

Mandati di comparizione per il crack della SFI

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Giovedì 19, NUMERO SPECIALE de il PIONIERE dell'Unità

IL SEGRETO DELLA GUERRA PARTIGIANA

Gian Carlo Pajetta rievoca per i lettori del Pioniere gli eroismi e gli ideali della Resistenza.

ALLA SCOPERTA DELL'ATOMO

La prima puntata di un eccezionale servizio scientifico che vi introdurrà nel mondo infinitesimale dell'atomo.

A TU PER TU COL PORTIERE

Un articolo di Hamrin.

Inviare le prenotazioni entro oggi

Attaccato un corteo di manifestanti

Le elezioni francesi

Dal nostro inviato

PARIGI, 16.

IL SECONDO turno delle elezioni cantonali dimostra come l'elemento di fondo che in Francia resiste si afferma contro il regime di De Gaulle è quello della politica unitaria, e del ruolo di protagonisti che essa giocano i comunisti francesi. I dati definitivi della domenica elettorale ci portano due conferme decisive: l'avanzata del PCF, che ha raddoppiato i suoi seggi rispetto al 1958, passando da 50 consiglieri nel 1958, e l'affermazione clamorosa, in 60 dipartimenti francesi, delle alleanze di sinistra, del raggruppamento delle forze democratiche di opposizione contro il candidato gollista. Questo grande successo, che viene definito «una prospettiva e un fenomeno da ponte popolare» non è nuovo, nel senso che esso aveva registrato alcune affermazioni già nel novembre 1962, nelle elezioni legislative. Ma ciò che è profondamente nuovo e politicamente illuminante è la piega degli accordi unitari che si sono registrati, e che sono riusciti a capovolgere, là dove si sono verificati, la situazione pre-esistente, che sembrava consolidata attorno a una maggioranza governativa irreversibile. Ecco invece che le carte della partita — che si gioca tra opposizione e maggioranza con velleità alterne, e spesso a svantaggio delle sinistre — sono improvvisamente cambiate: venti famosi deputati gollisti, che si erano splendidamente affermati nelle elezioni del novembre 1962, vengono clamorosamente battuti dalla coalizione di sinistra, e tra essi vi sono due onnipotenti ministri del governo di Pompidou. Nella regione della Senna e Oise, dove si registra la maggiore sconfitta dei governativi, i seggi conquistati nel 1958 da comunisti e socialisti erano 8 ed oggi sono passati a 26.

LA LEZIONE di queste elezioni è, prima di ogni altra, quella del valore vitalizzante e stimolante — anche di fronte a un elettorato che sembrava dominato prevalentemente dall'indifferenza e dal tedio nei confronti dei tradizionali istituti democratico-parlamentari — dell'unità tra socialisti e comunisti tra tutte le forze di sinistra.

Dove l'accordo unitario fra i partiti di opposizione era sorto o era risorto, le posizioni della maggioranza sono state travolte al punto che l'estrema sinistra socialista e comunista ha ottenuto, alleandosi, cento seggi in più che nelle elezioni del 1958, e una consultazione che segnò il momento più acuto di divisione del movimento operaio, la cui sconfitta preparò la base per l'avvento di De Gaulle al potere. Ciò che si è verificato ieri in una Francia che sembrava inchiodata ad un destino gollista incondizionato, non è un «miracolo» ma è la riprova di una controvertibile verità su cui si basa, tra l'altro, una prospettiva stessa di tutto il movimento operaio democratico in Occidente: la spinta delle masse a sinistra, le possibilità di una svolta profonda nel senso della democrazia e del socialismo sono direttamente proporzionate alla garanzia di una prospettiva unitaria, alla capacità di porre davanti al popolo una vera alternativa politica. Ciò che le sinistre non comuniste sembrano aver capito in Francia è una vecchia verità, addirittura banale, valida come è valida a 40 anni a questa parte: è impossibile e paradossale condurre da sinistra una battaglia senza avere come fondamentali protagonisti e alleati i comunisti.

LA SCONFITTA politica più grave del potere gollista nasce, per converso, su questo terreno: l'isolamento del PCF predicato, richiesto e invocato dall'UNR e dal governo in questi giorni, ora colono della minaccia ora con quello della implorazione, è stato respinto dai partiti e dall'elettorato; ogni volta che questo rifiuto c'è stato, ne è scaturita quasi sempre l'affermazione dello schieramento antigollista, la vittoria dell'opposizione e del crollo della destra, dei moderati e spesso del centro cattolico, che è stato ancora una volta vittima della propria incapacità di scelta politica.

Queste considerazioni sull'andamento del voto di ieri, trovano un loro organico completamento nello sciopero unitario che si è annunciato ormai come uno sciopero generale, indetto dalle tre massime organizzazioni sindacali, per mercoledì 18: è questo un altro elemento indispensabile per giudicare come le masse operaie intendono condurre in Francia la loro offensiva per migliori condizioni di vita e salariali contro il governo, affiancando strettamente le loro forze. Forse, per la prima volta, una grave crepa si apre nel regime di De Gaulle: mentre il generale si fa accogliere in Messico come un trionfatore, mentre egli coglie la prima grande occasione storica per esporre direttamente al «terzo mondo» la sua strategia concorrenziale rispetto agli Stati Uniti, alle sue spalle, tra i cittadini francesi, si apre un processo di revisione critica della sua politica. La prima radice di essa sta nel malcontento economico; e De Gaulle troverà difficoltà sempre più grandi nel conciliare la sua politica di espansione verso i paesi sottosviluppati con le esigenze, le rivendicazioni e le aspirazioni delle grandi masse dei lavoratori francesi.

Maria A. Macciocchi

Oggi Kossighin a Roma con la delegazione sovietica

Emerge un'altra profonda contraddizione nel governo

Sulla Federconsorzi

i dc non mollano

Netto rifiuto democristiano alla richiesta del PSI di un commissario per ristrutturare il feudo di Bonomi - I «bonomiani» minacciano ricorso al Consiglio di Stato - Oggi il governo risponderà all'interpellanza di Natoli sulle responsabilità di Colombo per il CNEN

La questione della Federconsorzi, com'era prevedibile, sta avviandosi su una strada tormentata e contraddittoria, aumentando il caos in cui si svolge, in questa fase, l'azione del governo. Alla precisa richiesta del PSI di provvedere alla nomina di un «commissario» alla Federconsorzi, la DC, infatti, ha risposto nettamente di no. Il no è giunto, inequivocabile, fin dal primo incontro, al livello di governo, avutosi a Villa Madama sabato scorso. Sono stati così appresi i primi dettagli sulla riunione. E si tratta di notizie che confermano una situazione di fatto che può provocare seri riflessi politici, al livello del governo, o all'interno del PSI.

In sostanza, nella riunione di sabato, la DC ha rifiutato di prendere in considerazione la richiesta di un «commissario» governativo alla Federconsorzi, controproponendo la linea del rinnovo del presidente e del consiglio di amministrazione. Malgrado le proteste dei rappresentanti socialisti (Nenni e Cattani), i quali hanno fatto osservare che la nomina di un commissario fa parte degli impegni di governo ed è stata considerata «irrinunciabile» dalla Direzione del PSI, Moro e Rumor sono stati irremovibili. Essi hanno affermato che se la riunione avesse dovuto concludere sul punto del commissario, avrebbe potuto anche sciogliersi immediatamente, poiché il problema non poteva proporsi. Di fronte a questo «diktat» i delegati socialisti hanno accettato di rivedere la proposta d.c. per il rinnovo della presidenza e del consiglio di amministrazione, il quale scade dal suo mandato nel mese di aprile. A questo punto Moro e Rumor hanno informato che, respinta la candidatura dell'avv. Morlino (che sarebbe stato gradito anche al PSI), la DC avanzava i nomi di Germani (ex deputato d.c.) e del prof. Ramadoro, noto esperto di agraria. I socialisti respingono entrambi i nominativi, avanzando altre proposte, sempre di democristiani. Ma su questo punto nulla di preciso è stato deciso. Ancor più spinosa è stata la discussione sul rinnovo del Consiglio di amministrazione. I socialisti hanno chiesto di essere adeguatamente rappresentati in tale organismo. I democristiani hanno opposto il fatto che, secondo la legge istitutiva, il consiglio di amministrazione è eletto a Bonomi provinciali della Federconsorzi. Si tratta di una circostanza che, apparentemente «democratica», in realtà permette (e permetterà sempre se la «bonomiana» non verrà profondamente ristrutturata) di mantenere in eterno a Bonomi un potere «dittatoriale». In queste condizioni la impostazione democristiana risulta la più chiusa possibile. No al commissario, sì al presidente ma scelto fra i funzionari agrari di più stretta osservanza «centrista» e «bonomiana» (tali sono il Germani e il Ramadoro), sì ai socialisti nel consiglio di amministrazione, purché (e qui

m. f. (Segue in ultima pagina)

Per il PCI parteciperà il compagno Amendola

Domani «Tribuna politica» sulla situazione economica

Il primo ciclo delle trasmissioni di «Tribuna politica» andrà in onda — secondo quanto stabilito dalla commissione parlamentare di vigilanza sulle radiodiffusioni in accordo con la RAI-TV — domani mercoledì 18 marzo alle ore 21. La trasmissione sarà un incontro-dibattito tra parlamentari sulla domanda: «Come giudicate la situazione economica». Al dibattito prenderanno parte: per il PCI il compagno on. Giorgio Amendola, gli onorevoli Pedini (dc), Alpino (pli), Foa (psup), La Malfa (pri), i senatori Magliano (psdi), Fiorentino (psdi) e l'on. Nencioni (msi). Con tutta probabilità interverrà anche il compagno on. Riccardo Lombardi per il Partito socialista. La trasmissione diretta da Jader Jacobelli avrà come primo moderatore, quasi certamente, Gianni Granzotto.

Nel dibattito al Senato

Moro parlerà sulla congiuntura

Stati Uniti

Nube radiattiva su Las Vegas dopo un'esplosione H sotterranea

WASHINGTON, 16. Durante l'ultima esplosione nucleare sotterranea avvenuta il 13 marzo nel Nevada, una nube radioattiva si è sprigionata da un crepaccio ed è stata trasportata ad oltre 100 km. di distanza, su Las Vegas, Kingman e Phoenix. Vivo è l'allarme fra le popolazioni. La TASS commenta: «Queste esplosioni, oltre a testimoniare che negli USA la corsa al riarmo atomico continua, sono molto pericolose, perché le nubi radioattive possono varcare i confini e nuocere ad altri paesi. Ciò sarebbe una violazione diretta del trattato di Mosca per l'interdizione limitata degli esperimenti atomici».

Cominciata la discussione sui primi decreti-legge — Serrata critica di Roda (PSIUP) alle misure governative

Il presidente del Consiglio, on. Moro, regnerà al Senato al dibattito sui provvedimenti anticongiunturali del governo. La discussione è cominciata ieri e Moro, con a fianco i ministri Tremelloni e Delle Fave, sedeva al banco del governo. Va ricordato che nei giorni scorsi i senatori comunisti, sia in aula che in sede di commissione Finanze e Tesoro, dove si discutevano i provvedimenti in sede referente, hanno più volte sollecitato il governo a presentarsi autorevolmente a Palazzo Madama al fine di fornire una indicazione generale seria — e non frammentaria e superficiale — quale è stata finora — sulla politica economica che esso intende perseguire. E' noto che l'esame dei provvedimenti anticongiunturali del governo è stato arbitrariamente diviso fra Camera e Senato: al Senato si discutono da ieri i disegni di legge relativi alla disciplina delle vendite a rate. Già questa divisione era indicativa: come giustamente ha osservato ieri in aula il compagno RODA (PSIUP) essa dimostrava a sufficienza la volontà del governo di non affrontare una discussione sulla politica economica generale e di far passare i provvedimenti, uno per uno, come se essi avessero un valore puramente tecnico e particolare. L'azione del governo, al fine di evitare un dibattito sulla sua politica generale in campo economico, proseguì in commissione: i ministri e sottosegretari presenti, così come i commissari della maggioranza, preferirono affrontare gli aspetti tecnici dei singoli provvedimenti accudendo i comunisti di «disfattismo» per il fatto che essi insistevano sul valore globale e politico delle leggi presentate e sulla necessità, quindi, di una informazione da parte del governo e di una discussione di carattere generale. Come si può pensare, infatti, che provvedimenti che incidono con tanta rilevanza sui consumi popolari, che appaiono ai grandi monopoli come un «primo passo» sulla strada da loro auspicata che tagliano l'erba sotto i piedi dell'annunciata programmazione, non siano espressione di un disegno preciso, a largo raggio, del governo? In effetti si vide subito che proprio perché implicavano e in larga parte compromettevano per il futuro tutta la politica governativa in materia economica (soprattutto per ciò che riguarda la programmazione), i provvedimenti anticongiunturali facevano sorgere profonde divergenze in seno alla maggioranza, e questo era il motivo principale per cui Moro preferiva evitare un dibattito generale. Gli articoli di Lombardi sull'«Avanti!» contro la cedolare «secca» e di uno stesso ministro Giolitti, infine il clamoroso intervento FIAT e il pubblico battibecco (in piena commissione) fra il ministro Tremelloni e il sottosegretario Donat-Cattin, hanno finito per costringere il governo ad accettare la presenza richiesta dei comunisti e dei socialisti del PSIUP. A questo punto è evidente che Moro — replicando, come non

Tutti i deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti alla seduta di oggi pomeriggio.

Palermo

Il teatro Bellini in fiamme



PALERMO — Ieri sera, poco prima delle 22, un furioso incendio sviluppatosi in seguito allo scoppio di un riflettore ha distrutto il teatro «Bellini» costruito nel XVII secolo e di recente divenuto sede della Compagnia Stabile di Prosa della città di Palermo diretta da Franco Parenti. Nella telefoto (A.P. - l'Unità) alcuni pompieri in azione per tentare di domare le fiamme. (A pag. 5 le notizie) (Segue in ultima pagina)

Nota economica

Come funziona il prestito USA

Urgente il problema di un nuovo regime delle importazioni che non favorisca gli speculatori

Dopo il comunicato emesso simultaneamente a Roma e a Washington, si sono appresi altri particolari sugli accordi raggiunti per la concessione di un credito all'Italia da parte del Tesoro USA di banche americane ed europee, nonché da parte del Fondo Monetario Internazionale. Il miliardo di dollari (624 miliardi di lire circa) verrà concesso al Tesoro italiano sulla base di tre distinti accordi. 1) Cinquecentocinquanta milioni di dollari (pari a 343 miliardi e 200 milioni di lire) sono stati resi disponibili da un gruppo di banche americane ed europee, da una parte, e la Tesoreria USA, il Sistema della Riserva Federale ed alcune banche europee, dall'altra. Non si tratta — per questa parte della cifra complessiva — di un prestito simile a quelli che in altre occasioni vennero dati dagli Stati Uniti al nostro paese (ERP e simili) ma di un'operazione diversa e più complessa. Essa viene chiamata del «credito reciproco» e funziona attraverso uno scambio manovrato di valute tra vari paesi. In base a questi accordi il Tesoro americano o le banche europee ricevono lire e danno al Tesoro italiano dollari o altre valute. Al termine dell'operazione il Tesoro italiano dovrà restituire dollari ricevendo in cambio lire. Il periodo di tempo (non precisato, presumibilmente abbastanza lungo) in cui si realizzerà l'operazione consentirà al Tesoro italiano di rafforzare la propria riserva valutaria e di affrontare con nuovi mezzi finanziari la situazione ufficiale afferma che in tal modo si farà fronte alle necessità valutarie del 1964.

2) Un secondo gruppo di accordi consentirà invece l'acquisto a credito di prodotti americani. Sono così disponibili: 200 milioni di dollari (124 miliardi e 800 milioni di lire) con un credito della Import Export Bank ed altri 250 milioni di dollari (156 miliardi di lire) prestati dalla Commodity Credit Corporation (organismo che amministra i surplus agricoli americani). I crediti concessi da quest'ultimo organismo statunitense sono generalmente restituibili entro tre anni e debbono essere destinati all'acquisto di prodotti agricoli americani. Il credito della Import Export Bank sarebbe invece destinato all'acquisto di macchine e materie prime per l'industria.

3) Con gli accordi raggiunti a Washington, infine, il Fondo Monetario Internazionale ha assicurato al Tesoro italia-

no la possibilità di utilizzare tutti i crediti (in oro e in lire) fino alla concorrenza dei versamenti italiani fatti al Fondo stesso e che sono pari a 250 milioni di dollari (156 miliardi di lire). Il quadro si completa tenendo conto che la Cassa del Mezzogiorno sta ancora conducendo trattative per un credito destinato al finanziamento di progetti della Cassa stessa. Le trattative vengono condotte con la Banca internazionale per la ricostruzione e lo sviluppo e — a quanto si afferma in ambienti informati — da parte italiana si mirerebbe ad un credito di 350 milioni di dollari (218 miliardi e 400 milioni di lire), restituibili a lungo termine.

Come è già stato osservato dal nostro giornale, vari problemi urgenti emergono però relativamente ai criteri di utilizzazione del credito, a parte il problema più generale della limitazione delle grandi importazioni che si intende sviluppare dopo il «respiro» dato dal rimedio d'emergenza realizzato con la ricerca di prestiti all'estero. Uno si presenta come particolarmente qualificante per la politica economica ed anticongiunturale del governo: come verranno effettuate le importazioni finanziate con i crediti americani? Per quanto riguarda le macchine industriali l'operazione può svolgersi in un finanziamento delle grandi industrie monopolistiche, analogo a quello che venne realizzato negli anni passati con i fondi ERP o di altri organismi statunitensi. Altra strada, invece, può essere costituita da un'importazione che segua due direttrici: 1) concentri gli acquisti così finanziati in alcuni punti particolarmente deficitari della produzione industriale, quale è per esempio quella dell'acciaio (la importazione di 4 milioni di tonnellate di acciaio ha pesato gravemente nella bilancia commerciale del 1963); 2) aiuti le medie e piccole imprese, particolarmente colpite dalla congiuntura e dalla «stretta creditizia» in un momento in cui si pongono per esse, con rinnovata urgenza, problemi di rinnovamento tecnologico.

Come, infine, verranno realizzate le importazioni di generi alimentari? Se lo Stato utilizzasse il prestito per aprire altrettanti crediti agli importatori (Federconsorzi o privati) i risultati saranno nulli sia agli effetti del riequilibrio della bilancia commerciale, sia per quanto riguarda una efficace lotta al carovita, come risulta dall'esperienza degli anni passati. d. l.

Scontri tra studenti e polizia a Madrid

14 arresti - L'Università chiusa per tre giorni - Si chiede l'elezione di sindacati liberi - Analoghi e forse più gravi incidenti a Lisbona

MADRID, 16

Una nuova ondata di lotte democratiche in corso da alcuni giorni nella capitale spagnola. Ne sono protagonisti le avanguardie operaie e studentesche. Gli obiettivi sono sostanzialmente analoghi, forse concordati: libertà di organizzazione, d'insegnamento, di parola, di espressione, di sciopero. Si tratta quindi di un movimento schiettamente politico, sullo sfondo di una lunga, vasta serie di lotte rivendicative che riguardano decine di fabbriche e migliaia di lavoratori in tutto il Paese. Hanno cominciato gli operai, approfittando del congresso dei sindacati, che sono in realtà delle corporazioni fasciste, in cui gli industriali siedono accanto a sedicenti sindacati di operai nominati dall'alto. Vi sono state manifestazioni ostili fuori e dentro la Casa dei Sindacati. Alcuni delegati di base — secondo voci diffuse a Madrid — avrebbero chiesto la scissione dei sindacati in padronali e operai, il diritto di sciopero e l'elezione dei dirigenti. Ciò, in pratica, equivale a chiedere la creazione, in Spagna, di autentici sindacati, come ne esistono in Italia, in Francia, e così via. Fuori, centinaia di operai manifestano gridando parole violentemente ostili al regime. Franco ha avuto paura di essere coinvolto in gravi incidenti, e per la prima volta non ha osato intervenire al congresso.

La polizia — secondo fonti ufficiali — ha arrestato 14 manifestanti. Il giornale francese Le Monde, il 13 scorso, ha parlato di duecento operai arrestati, ma è poi stato costretto a rettificare. Quindi sono cominciate le manifestazioni studentesche. Sabato scorso, alle 5 del mattino, la polizia ha fatto irruzione nella facoltà di scienze economiche e politiche, dove più di cento studenti e tre professori si erano asserragliati venerdì pomeriggio in segno di protesta contro la proibizione di una conferenza del prof. Enrique Tierno Galvan, noto come socialista. Il divieto della polizia aveva provocato una tempestosa manifestazione antifascista da parte di circa duemila universitari, in via San Bernardo, dove ha sede la facoltà, e quindi davanti alla delegazione generale del SEU (l'organizzazione studentesca franchista). Gli studenti chiedevano di farla finita con il sindacato governativo, e rivendicavano il diritto di creare associazioni libere, dirette da studenti eletti dal basso.

Ci furono scontri con la polizia, bastonature, arresti. Gli studenti si riunirono nella hall della facoltà ed approvavano un documento di energia condanna contro il governo. Manifestazioni analoghe avvennero a Saragozza, Barcellona e Siviglia. Spaventato, il governo decise la chiusura dell'Università di Madrid, per tre giorni. Ciò non ha però impedito che le manifestazioni riprendessero, stamattina. Centinaia di studenti sono accorsi al centro di Madrid, rispondendo (sembra) all'appello di due organizzazioni clandestine: la FUDE (Federazione universitaria democratica spagnola, di sinistra) e la UDE (Unione spagnola democratica degli studenti, cattolica). Ci sono stati nuovi, violenti scontri con la polizia. 14 studenti sono stati arrestati.

Anche a Lisbona vi sono state manifestazioni studentesche contro il governo. Si parla di 40 arresti e di numerosi feriti.

Palermo: appoggiati dalla destra

e dai transfughi della « Legione straniera »

DC-PSDI: no al dibattito sui rapporti Comune e mafia

Gravi incidenti provocati dai fascisti - Rigettata anche una inchiesta sulla « allegria amministrativa » del Corpo dei VV.UU. sollecitata dal PCI

Dalla nostra redazione.

PALERMO, 16. Gravi incidenti sono scoppiati questa sera al Consiglio comunale di Palermo quando la Giunta democristiana (DC-PSDI), con l'appoggio aperto delle destre e dei transfughi di vari partiti riuniti nella cosiddetta « legione straniera », si è rifiutata di accettare la richiesta avanzata dalla opposizione di sinistra di porre subito in discussione le gravi risultanze della ispezione effettuata dal vice prefetto Benvenuto per conto del Comune di Palermo nei settori fondamentali della amministrazione comunale nei quali più diretta e scandalosa è stata la penetrazione delle cosche mafiose negli ultimi anni: Mercati generali, lavori pubblici, piano regolatore. Questa estrema dimostrazione di insensibilità della Giunta, pur chiamata direttamente in causa dal rapporto Benvenuto (del quale la settimana scorsa l'Unità aveva rivelato la parte più scottante) ha creato in aula una atmosfera arroventata che poco più tardi è esplosa in incidenti e scontri fra i consiglieri democristiani e la maggioranza, allorché l'Amministrazione ha rinnovato il suo rifiuto di rinviare il dibattito operato di fronte alla richiesta del consigliere del PCI Sanacore di porre all'ordine del giorno della riunione del Consiglio la nomina di una commissione di inchiesta per accertare immediatamente la fondatezza di tutta una serie di gravissime accuse rivolte al comando dei Vigili urbani.

La richiesta di discutere immediatamente le risultanze della inchiesta regionale era stata avanzata in seduta, dal consigliere compagno Ferretti e ribadita più tardi dal capogruppo del PCI, compagno Colajanni. Ad ambedue, come ai rappresentanti del PSI e del PSIUP che avevano appoggiato la richiesta comunista, il sindaco e gli assessori hanno risposto con serie di inammissibili obiezioni. « La questione non è iscritta all'ordine del giorno », è ritornato a dire il sindaco in Consiglio se e quando lo riterrò opportuno. « Ci rifiutiamo di scendere sul piano delle insensibilità », questo non stante alcune delle incredibili affermazioni fatte dalla Giunta per rifiutare il dibattito. Il vice sindaco socialista, Nanni, ha detto: « Questo rapporto è stato compilato da una commissione di inchiesta che avrebbe dovuto esaminare i documenti in base alla quale è stata compilata la relazione della commissione di inchiesta; e la richiesta del PCI di discutere i risultati della inchiesta entro cinque giorni dalla notifica ufficiale del documento alla Amministrazione comunale. Voi tentate di occultare i risultati dell'inchiesta — ha detto l'altro il compagno Ferretti — e di far passare inosservate le eccezionali gravità di tutte le nostre accuse sulle sistematiche violazioni del Piano regolatore, sui favoritismi agli speculatori privati, sui maneggi del potere, in ogni legge e regolamento, compiute per favorire i veri padroni della città ».

Il disegno di legge

presentato al Senato

La nuova disciplina per la vendita a rate

È stato presentato al Senato il disegno di legge che disciplina la vendita a rate, provvedimento che è stato emanato dalle commissioni finanze e tesoro del Senato nonché dell'industria alla ripresa dei lavori parlamentari dopo il 7 aprile. Sono soggetti alla regolamentazione della vendita a rate le macchine fotografiche, le televisioni, le macchine destinate alla incisione dei suoni (magnetofoni) o alla riproduzione di suoni (giradischi) il cui prezzo è superiore alle 50.000 lire, le macchine fotografiche e gli apparecchi cinefotografici il cui prezzo sia superiore alle 100.000 lire, i motorveicoli e gli autoveicoli destinati al trasporto di persone. Le disposizioni si applicano anche alle vendite con pagamento a prezzo differito in un'unica soluzione e alle vendite configure con contratto di locazione, quando sia convenuto che al termine della locazione il bene di cui si è acquistata la conduttore per effetto del pagamento dei canoni pattuiti.

g. f. p.

Convegno medico a Roma

Ritmi di lavoro e malattie professionali

Il limite di tollerabilità dei ritmi lavorativi è stato l'argomento di un convegno tenuto ieri nella sede dell'Istituto italiano di medicina sociale in via Salaria, 141. Le relazioni introduttive sono state svolte dal prof. Salvatore Maureri, direttore dell'Istituto di medicina del lavoro dell'Università di Pavia, dal prof. Michele Salvini, che ha parlato sui limiti individuali e ambientali alla tollerabilità del lavoro (limiti al ritmo lavorativo della donna) e dal professor Sandro Binassi (limiti psicologici di tollerabilità del lavoro). Le relazioni e gli interventi si sono concentrati sulle condizioni ambientali dei luoghi di lavoro, sia sui ritmi lavorativi. A questi due fattori — ambiente e ritmo — sono legati i principali motivi delle cause delle malattie professionali. L'ambiente di lavoro e le sue strutture (illuminazione, aereazione condizionata, spazio ecc.) sono collegati al limite di tollerabilità del lavoro; così come i ritmi imposti dalla produzione possono determinare quei squilibri che portano alle malattie nevrotiche e cardiovascolari.

Giovedì s'inaugura il traforo del Gran S. Bernardo

A 60 all'ora nel cuore delle Alpi

Dal nostro inviato

GRAN SAN BERNARDO, 16. Il traforo del Gran San Bernardo, prima autostrada aperta in tutto il mondo, è stato inaugurato il 15 marzo, giovedì 19 marzo. Era atteso, non c'è dubbio, il ricorrenza che risale al 1839 l'idea di scavare un tunnel sotto il valico del « Summus Penninus », in modo da superare la montagna rettilissima con la Svizzera e che il primo progetto per lo scavo (mai attuato per mancanza di fondi) porta la data del 1856 e il « visto » del governo Cavour. Ci sono voluti centocinquanta anni per passare da questa idea a una realizzazione concreta dell'arteria sotterranea, transabile in ogni stagione dell'anno, tra l'Italia e l'Europa centro-settentrionale. Ora la grande opera è realtà che si mostra ai nostri occhi e s'impone all'immaginazione.

Concludiamo questo sommario « profilo » del traforo, riportando le tariffe massime di transito fissate, negli scorsi giorni, dal ministero dei Lavori Pubblici: motocicli a due ruote, lire 600; autoveicoli fino a 1000 cc., lire 1500; da oltre 1000 a 1700 cc., lire 2500; da 1700 a 2400 cc., lire 3000; autocarri e motocarri fino a 15 quintali lire 2500; da 15 a 25 quintali lire 3000. Tali tariffe si applicano al chilometro — sono « mobili », legate cioè all'andamento del costo della vita sia in Italia che in Svizzera.

Il ministro ha pure ritenuto opportuno indicare il limite della velocità di marcia sui nuovi trafori: non più di 60 chilometri e non meno di 40.

p. m.

Senato

Merzagora sull'indennità parlamentare

In apertura della seduta di ieri, al Senato, il Presidente dell'Assemblea, sen. Merzagora, ha preso posizione sulla polemica a proposito delle indennità parlamentari. Egli ha ricordato che, secondo la legge, non appena si è diffuso alcune notizie di stampa in merito ad una presunta iniziativa del senatore Merzagora, si era subito aperto un dibattito di indennità parlamentare, la Presidenza del Senato diramò un comunicato per ristabilire gli esatti termini della questione. E cioè: 1) che nessuna iniziativa era stata presa dai predetti senatori, 2) che il compito di loro aveva affidato loro personalmente, il Consiglio di presidenza e i Gruppi parlamentari del Senato e del consiglio di presidenza, 3) che il loro aveva affidato loro personalmente, il Consiglio di presidenza e i Gruppi parlamentari del Senato e del consiglio di presidenza, 4) che il loro aveva affidato loro personalmente, il Consiglio di presidenza e i Gruppi parlamentari del Senato e del consiglio di presidenza.

Sassari

Attentato contro la Federazione del PCI

SASSARI, 16. Un vile attentato dinamitardo è stato compiuto alla sede della Federazione comunista, sulla centralissima via Roma, venerdì 12 marzo, quando migliaia di persone gravavano l'adriatica piazza Italia e la stessa via Roma. Un violento boato, seguito dall'esplosione di due bombe carta, è stato avvertito in un vasto raggio. La porta della Federazione è stata aperta per effetto dell'esplosione e quella del Comitato cittadino semisemperta. La deflagrazione e la densa cortina di fumo che usciva dal portone hanno creato panico tra i cittadini che si trovavano nelle vicinanze. L'attentato di ieri ha molto in comune con le teppistiche imprese avvenute nei mesi precedenti. Lo stesso attentato fu compiuto contro la nostra Federazione a Cagliari, venerdì 12 marzo, quando migliaia di persone gravavano l'adriatica piazza Italia e la stessa via Roma. Un violento boato, seguito dall'esplosione di due bombe carta, è stato avvertito in un vasto raggio. La porta della Federazione è stata aperta per effetto dell'esplosione e quella del Comitato cittadino semisemperta. La deflagrazione e la densa cortina di fumo che usciva dal portone hanno creato panico tra i cittadini che si trovavano nelle vicinanze.

Citati dal magistrato gli esponenti della società Altri venti interrogati in margine allo scandalo

Dalla nostra redazione

MILANO, 16. Lo scandalo SFI, la società del crack di trenta miliardi, registra un clamoroso sviluppo. La macchina giudiziaria che dovrebbe colpire penalmente i responsabili del disastro che ha danneggiato migliaia di piccoli risparmiatori, si è finalmente messa in moto. Stamani, infatti si è avuta conferma che il Sostituto procuratore della Repubblica, dott. Giovanni Battista Bonelli, ha emesso un numero — imprecisato per ora — di mandati di comparizione nei confronti di esponenti della Società Finanziaria Italiana, in particolare dell'ex presidente conte Virgilio Cartelli, dell'ex consigliere delegato Carlo Baldini e del consigliere Vittorio Palazzi. Questi ordini di comparizione sottintendono — nella tecnica giudiziaria corrente — precisi addebiti che saranno presto resi noti. Si sa tuttavia che nei conti dello scandalo dovrebbero figurare: 1) aziende in condizioni precarie acquistate molto al di sopra del loro reale valore, 2) scomparsa di una ingente somma di titoli azionari a deposito; 3) prestiti della SFI fatti a tassi usurari, ma non fatti figurare per tali; 4) cessione di aziende — come l'agenzia « Italia » — dopo che la SFI si era sobbarcata pesanti oneri finanziari per metterle in sesto.



Il padre del prof. Ippolito arriva al Palazzo.

L'aeroporto tutto d'oro

La Procura avoca a sé l'istruttoria per Fiumicino

Forse siamo prossimi alla conclusione delle indagini giudiziarie

Camera

Sollecitati provvedimenti per i produttori di patate

Nel corso di una breve seduta dedicata all'esame di interrogazioni ed interpellanze, il sottosegretario alla agricoltura, on. Cattani, ha risposto ieri a interrogazioni di vari parlamentari che avevano sottoposto al governo la grave situazione nella quale si sono venuti a trovare i produttori di patate di varie località. La situazione è stata descritta come estremamente difficile, in quanto il mercato di patate di coltura in Italia è in forte deficit, e il problema investe decine di migliaia di coltivatori di patate in tutta Italia. Il sottosegretario ha risposto che il governo ha già provveduto a varare alcune misure di sostegno ai produttori di patate, e che si sta studiando la possibilità di intervenire con maggiore efficacia.

Mandati di comparizione per il crack della SFI

Lo scandalo del CNEN

Dal magistrato il padre di Ippolito

Due ore di interrogatorio - Le accuse: concorso in peculato e in interesse privato in atti d'ufficio

Il prof. Girolamo Ippolito, padre dell'ex segretario generale del CNEN, è stato interrogato ieri mattina per due ore a palazzo di giustizia dal sostituto procuratore generale dott. Cesare Savio. L'imputato deve rispondere di concorso con il figlio in peculato aggravato e continuato e in interesse privato in atti d'ufficio, sempre con la carica di presidente della società di studi e di ricerche, l'Archimedes, che ha aggravato di aver provocato alla parte lesa un danno patrimoniale di particolare rilevanza.

Quelli addebitati al padre del prof. Felice Ippolito sono alcuni degli episodi più gravi accaduti al CNEN nel corso di vari anni di gestione. In poche parole, l'accusa è la sequenza che si è verificata con Ippolito, assieme ad altre persone (una delle quali, l'ing. Rampolla del Tindaro, figura tra gli accusati) avrebbero costituito una serie di società, facenti tutte capo all'Archimedes; in un secondo momento, il prof. Felice Ippolito avrebbe affidato a questa società lavori di ricerca, per conto del CNEN, pagandoli oltre il necessario.

Le accuse, se provate, sarebbero indubbiamente gravissime. Gli imputati sostengono, però, che i lavori concessi dal CNEN sono molto lontani dal miliardo che dicono i magistrati e aggiungono che si tratta di lavori più che giusti. Dicono ancora che l'Archimedes e le altre società del gruppo erano fra le poche, se non le uniche, in grado di portare a termine in modo soddisfacente gli incarichi del CNEN. Girolamo e Felice Ippolito cercano, insomma, di ridurre un fatto penale (almeno nella contestazione) a un episodio di malcostume amministrativo.

Il prof. Girolamo Ippolito è nato a Napoli, il 6 marzo 1891. Si laureò in ingegneria idraulica, specializzandosi nel campo degli acquedotti e delle fognature. Ha ricoperto la carica di presidente della Società generale elettrica di Sicilia e in seguito quello di vicepresidente e amministratore delegato della Terni. Andò in pensione nel 1959, stabilendosi a Roma, dove abita in via Domenico Cirillo 15.

Il 12 ottobre 1953 il prof. Girolamo Ippolito costituì a Catania la Società studio tecnico S.D.D. assieme al figlio e ad altri 24 soci. Una analoga società fu costituita a Roma il 15 febbraio 1958 dal figlio Ippolito e da altri 15 soci. Il 20 febbraio 1960, infine, Girolamo e Felice Ippolito e gli ingegneri Emilio Rampolla del Tindaro e Antonio di Penta dettero vita, sempre a Roma, all'Archimedes, un gruppo di altre nove società.

Secondo il capo di imputazione, il prof. Felice Ippolito, quale segretario generale del CNEN, affidò a società collegate dell'Archimedes la progettazione di lavori (« non tutti necessari ed utili », si legge nell'ordine di cattura contro l'ex segretario generale) per oltre un miliardo di lire. Inoltre, auto del CNEN furono vendute, sotto costo alle solite società, presso le quali furono anche dislocati impiegati dell'ente nucleare. Alle società collegate dell'Archimedes, il prof. Felice Ippolito affidò altri lavori di progettazione, di ricerca, per i quali liquidò, secondo i magistrati, circa 50 milioni più del necessario.

Nei confronti del prof. Girolamo Ippolito i magistrati hanno condotto la consueta indagine sul dolo. La procura della Corte d'appello ha concluso manifestando la certezza che il padre del segretario generale doveva essere al corrente del fatto che i lavori affidati alle società dell'Archimedes derivavano esclusivamente da illegali decisioni del figlio. Da qui ad escludere la buona fede dell'imputato — non c'è voluto molto. Una analoga indagine, si è invece conclusa in modo favorevole per altri azionisti dell'Archimedes, i quali sono stati ritenuti all'oscuro di tutto.

Nei confronti del prof. Felice Ippolito i magistrati hanno condotto la consueta indagine sul dolo. La procura della Corte d'appello ha concluso manifestando la certezza che il padre del segretario generale doveva essere al corrente del fatto che i lavori affidati alle società dell'Archimedes derivavano esclusivamente da illegali decisioni del figlio. Da qui ad escludere la buona fede dell'imputato — non c'è voluto molto. Una analoga indagine, si è invece conclusa in modo favorevole per altri azionisti dell'Archimedes, i quali sono stati ritenuti all'oscuro di tutto.

e. b.

Alcuni aspetti della Esposizione sovietica che sarà inaugurata sabato a Genova

Conferenza stampa ieri a Parigi

Sartre: tolgo il veto a «Le mani sporche»

L'autorizzazione è stata data esclusivamente per l'Italia, dove l'opera verrà rappresentata dallo Stabile di Torino — Motivi e significato della decisione nelle parole dello scrittore francese

Dal nostro inviato

PARIGI, 16. Sartre consentirà che la sua commedia «Le mani sporche» venga rappresentata in Italia. Egli ha tolto oggi il veto, l'interdizione che gravava sull'opera teatrale dal '52, compiendo un gesto di fiducia verso gli intellettuali, verso la sinistra e in particolare verso i comunisti italiani che sono, a suo avviso, quelli che hanno spinto più avanti il dibattito sui problemi della cultura e sul rapporto tra intellettuali e partito. Per Sartre, questo gesto riveste un valore politico così serio e impegnativo che egli stesso ne ha dato l'annuncio ufficiale in una conferenza stampa tenuta oggi all'Istituto italiano di cultura dell'Ambasciata d'Italia, e dedicata esclusivamente ai corrispondenti italiani a Parigi.

Sartre ha conquistato tutti: la polemica si è arrestata di fronte all'altezza eccezionale di questa personalità che il suo maggior rivale, Mauriac, non ha esitato a definire «lo spirito più brillante dei nostri tempi». Attento, lucidamente guardingo, preoccupato di ogni parola che si potesse prestare ad una interpretazione errata della sua decisione, Sartre ci ha spiegato, con la modestia che possiedono soltanto le personalità che hanno già conquistato un posto nella storia dell'umanità, quale grande maieutico del mondo, nel «Le mani sporche». Erano, quelli, gli anni in cui la sinistra ripiegava su se stessa, rifiutando ogni critica, e sorgeva allora quella sorta di riflesso di autodifesa dalla allucinante «verità staliniana» di cui più tardi sarebbe stata offerta terribile testimonianza: di quello il tempo, insomma, come ha detto semplicemente Sartre, «in cui era molto difficile porre i problemi». Si veniva male interpretati, come minimo, a sinistra, e si diventava «un'arma da guerra fredda» — come si diceva allora nella mani della destra. «La commedia, boicottata dalla sinistra che si riteneva attaccata — ha detto Sartre — si vedeva, al contrario, decretato un successo (assurdo e delirante, n.d.r.) da parte della destra, che si serviva del dramma per farne un suo contrario alle mie intenzioni, ne usava in senso anti-comunista».

Nel '52, Sartre, per tagliar corto con ogni provocazione, ne proibiva la rappresentazione in qualsiasi teatro del mondo, con una decisione che nessuna insistenza era mai più riuscita a rovesciare. Oggi egli toglie questo veto. Egli sottopone, dopo dodici anni di silenzio, la sua commedia al pubblico del Teatro Stabile di Torino (essa vi verrà rappresentata il 20 marzo) per farle affrontare un confronto, che avrà per Sartre una importanza decisiva. «Questo è il test — dice Sartre — che io sottopongo agli intellettuali e al pubblico italiano. Si può dare un significato originale a una commedia dimenticata da lungo tempo? Se questo è vero nel senso giusto, la si può allora rappresentare dovunque. Ma se la sinistra — e gli intellettuali di sinistra — e gli uomini politici comunisti che sono a me più vicini, quelli con cui ho in comune tutto un passato e con i quali i problemi possono tutti essere nostri e discussi — mantiene in Italia la sua diffidenza, allora vuol dire che mi sono sbagliato, che la commedia non può servire a nulla e io la rimetterò nell'oblio dove è stata finora. Non la presento, non la presento, una responsabilità più elevata ed accresciuta, che nasce dalla co-



dannare a destra, né tanto meno come una commedia di destra da biasimare a sinistra». Che cosa è dunque «Le mani sporche» di Sartre? Perché il grande intellettuale francese gli conferisce un valore di attuale politica «pregnante, anche se essa si svolge in anni ormai lontani? La vicenda è quella di un intellettuale comunista, proveniente dalla borghesia, che uccide, in periodo clandestino, il leader del partito «colpevole» — a suo avviso — di aver elaborato e di essere pronto ad applicare una strategia di alleanza con altre forze politiche, alcune delle quali borghesi, ciò che al giovane Hugo sembra un tradimento verso la classe operaia.

Contraddittorio, oscillante, diviso fra il dogmatismo della vecchia guardia, di cui egli è diventato lo strumento, e il sinistrismo rivoluzionario coperto dal manto della purezza dei principi, il giovane diventa l'assassino del capo rivoluzionario. Sartre fa di Hugo, e ce lo ha ripetuto questa sera, un personaggio simpatico, per questa sua ingenuità intrisa di debolezza, ma totalmente negativo; e innalza, al contrario, Hoederer al ruolo di un grande leader, felice nel delineare una grande linea politica nuova che diventerà, dopo la liberazione e dopo la sua morte, la linea di tutto il partito, compresa quella parte di esso che lo aveva sconfitto e che aveva armato la mano di Hugo.

Il nodo del dramma sta, per Sartre, ancora oggi, nel rapporto che intercorre fra un intellettuale e un politico, tra un intellettuale di origine borghese e il partito, e non soltanto nei tempi più aspri ed eccezionali della lotta politica. Il momento della disciplina e quello della libertà si intrecciano, per Sartre, in una responsabilità più elevata ed accresciuta, che nasce dalla co-

scienza di sapere fino in fondo che cosa è un partito rivoluzionario, che cosa è la lotta politica, che cosa significa l'adesione ad esso di un intellettuale. Sartre ripropone, in parte, alcuni dei suoi problemi, delle sue personali difficoltà ad inserirsi organicamente in un partito di avanguardia; e riconosce che la sua commedia ha, sotto certi aspetti, un valore autobiografico. Ma l'opera teatrale di Sartre — come alcuni hanno rilevato nel dibattito, giustamente — possiede una portata ancora più grande e generale, che non concerne semplicemente il rapporto fra intellettuale e partito, e investe i grandi temi che, dopo il XX Congresso, sono diventati patrimonio del movimento operaio, che li ha posti al centro del suo dibattito. Sono i temi della legalità democratica, della spinta originale da parte di un movimento operaio e comunista a cercare la propria strada verso il socialismo.

La discussione che si è accesa attorno alla presentazione di Sartre, è stata appassionata, viva e rispettosa, vorremmo aggiungere, della serietà dei problemi. In essa, sono intervenuti il professor Mario Baratto e Bernard Dort, assistente alla Sorbona, nell'Istituto di studi teatrali, oltre a numerosi giornalisti.

La conferenza stampa di Sartre era stata introdotta da due brevi discorsi: uno del professor Ferrarini, addetto culturale dell'Ambasciata italiana, e l'altro di Fulvio Fo, direttore amministrativo dello Stabile di Torino, i quali hanno espresso a Sartre gratitudine per questo pubblico dibattito con i giornalisti, e ringraziamento per avere consentito a togliere il veto permettendo di rappresentare «Le mani sporche» per la prima volta in Italia. m. a. m.

La Siberia in miniatura e un «TU 124» vero

Riprodotta in modello la più grande centrale idroelettrica del mondo - Il padiglione dell'energetica - Interviste con gli ingegneri Steklov e Bessmertny - Il bi-reattore e un enorme elicottero potranno essere visitati a Sestri

Dalla nostra redazione

GENOVA, 16. Quattro tecnici in uniformi lungo i bordi di una diga lunga sei metri, dalla quale sgorga perennemente una cascata d'acqua, una «funicolare» unica nel suo genere, che fa compiere a moduli di miniatura di mezzo metro una lunga salita fra le rocce, il tutto accompagnato dal ronzio costante di una batteria di elettrogeneratori: questi sono gli elementi fondamentali di un meraviglioso modello attorniato al quale non è azzardato prevedere ci sarà sempre il «tutto esaurito» fra i visitatori della Esposizione sovietica che si aprirà sabato prossimo alla Fiera di Genova. Il modello, che si sviluppa su una superficie di 60 metri quadrati, riproduce, in scala ridotta ma esatta, la più grande centrale elettrica del mondo che i tecnici sovietici stanno terminando di costruire nei pressi di Krasnojarsk, sul fiume Jenissei, nella Siberia nord occidentale. «Una centrale — ci ha cortesemente spiegato l'ingegner Vladimir Steklov, responsabile del settore energetico per i rapporti con l'estero — che sfrutterà un bacino idrico di duemila chilometri quadrati, ottenuto con una diga che sbarrerà il fiume, largo quasi un chilometro, con un margine di cemento alto 120 metri, e che produrrà 160 miliardi di kw/ora».

Se questo della centrale di Krasnojarsk sarà certamente il più imponente fra i modelli esposti, non sarà però il solo né il più grande fra quelli che compongono il padiglione dell'energetica, uno dei più interessanti sotto il profilo tecnico e spettacolare del settore. Accanto alla diga è stato infatti ricostruito un enorme diorama di quasi 300 mq. che riproduce la «carta energetica» della Siberia, con tutto il sistema fluviale, le centrali idroelettriche, quelle progettate, i canali, le termocentrali e i nodi industriali più importanti.

Il padiglione dell'energetica è poi completato da due altri grandi modelli di centrali, di tipo termoelettrico, che sfruttano i gas naturali per la produzione di energia: entrambe costruite con criteri di prefabbricazione in piccola serie. In modo da ridurre i tempi di progettazione e lavorazione di un elettrodotto inserito nella grande rete unificata che ricopre tutta la parte europea dell'Unione Sovietica. Un risultato, questo, ottenuto grazie all'entrata in funzione di un elettrodotto unico nel mondo (da Volgograd al bacino industriale del Donbass) che, per un tratto, è in grado di trasportare corrente continua con una tensione di 800 mila volt.

Un altro grande elemento di attrazione della prossima Esposizione sovietica di Genova sarà la presenza di uno dei grandi reattori progettati dall'ingegner Tupolev. Dopo un volo senza scalo da Mosca infatti, in occasione dell'apertura della esposizione atterrerà a Genova il primo esemplare del bi-reattore «TU-124» che venga mostrato all'estero dall'industria aeronautica dell'URSS. Col reattore che è stato presentato, non è un prototipo ma viene già costruito in serie, tanto che alcuni esemplari fanno da quasi un anno parte della flotta della Compagnia aerea sovietica che opererà a Genova. Anche un esemplare dell'«AN-24» un turbopropulsore, che sarà mostrato in volo a Genova, il «TU-124» può trasportare da 44 a 56 passeggeri, con una autonomia di volo di 2200 chilometri, una velocità di crociera di 800 km/ora ad un'altezza di 10-11 mila metri. Caratteristica essenziale di questo aereo è però il basso consumo (che consente una forte economia d'esercizio rispetto ai bi-reattori). «L'«AN-24» è un turbopropulsore, che sarà mostrato in volo a Genova, il «TU-124» può trasportare da 44 a 56 passeggeri, con una autonomia di volo di 2200 chilometri, una velocità di crociera di 800 km/ora ad un'altezza di 10-11 mila metri. Caratteristica essenziale di questo aereo è però il basso consumo (che consente una forte economia d'esercizio rispetto ai bi-reattori). «L'«AN-24» è un turbopropulsore, che sarà mostrato in volo a Genova, il «TU-124» può trasportare da 44 a 56 passeggeri, con una autonomia di volo di 2200 chilometri, una velocità di crociera di 800 km/ora ad un'altezza di 10-11 mila metri. Caratteristica essenziale di questo aereo è però il basso consumo (che consente una forte economia d'esercizio rispetto ai bi-reattori). «L'«AN-24» è un turbopropulsore, che sarà mostrato in volo a Genova, il «TU-124» può trasportare da 44 a 56 passeggeri, con una autonomia di volo di 2200 chilometri, una velocità di crociera di 800 km/ora ad un'altezza di 10-11 mila metri. Caratteristica essenziale di questo aereo è però il basso consumo (che consente una forte economia d'esercizio rispetto ai bi-reattori). «L'«AN-24» è un turbopropulsore, che sarà mostrato in volo a Genova, il «TU-124» può trasportare da 44 a 56 passeggeri, con una autonomia di volo di 2200 chilometri, una velocità di crociera di 800 km/ora ad un'altezza di 10-11 mila metri. Caratteristica essenziale di questo aereo è però il basso consumo (che consente una forte economia d'esercizio rispetto ai bi-reattori). «L'«AN-24» è un turbopropulsore, che sarà mostrato in volo a Genova, il «TU-124» può trasportare da 44 a 56 passeggeri, con una autonomia di volo di 2200 chilometri, una velocità di crociera di 800 km/ora ad un'altezza di 10-11 mila metri. Caratteristica essenziale di questo aereo è però il basso consumo (che consente una forte economia d'esercizio rispetto ai bi-reattori). «L'«AN-24» è un turbopropulsore, che sarà mostrato in volo a Genova, il «TU-124» può trasportare da 44 a 56 passeggeri, con una autonomia di volo di 2200 chilometri, una velocità di crociera di 800 km/ora ad un'altezza di 10-11 mila metri. Caratteristica essenziale di questo aereo è però il basso consumo (che consente una forte economia d'esercizio rispetto ai bi-reattori). «L'«AN-24» è un turbopropulsore, che sarà mostrato in volo a Genova, il «TU-124» può trasportare da 44 a 56 passeggeri, con una autonomia di volo di 2200 chilometri, una velocità di crociera di 800 km/ora ad un'altezza di 10-11 mila metri. Caratteristica essenziale di questo aereo è però il basso consumo (che consente una forte economia d'esercizio rispetto ai bi-reattori). «L'«AN-24» è un turbopropulsore, che sarà mostrato in volo a Genova, il «TU-124» può trasportare da 44 a 56 passeggeri, con una autonomia di volo di 2200 chilometri, una velocità di crociera di 800 km/ora ad un'altezza di 10-11 mila metri. Caratteristica essenziale di questo aereo è però il basso consumo (che consente una forte economia d'esercizio rispetto ai bi-reattori). «L'«AN-24» è un turbopropulsore, che sarà mostrato in volo a Genova, il «TU-124» può trasportare da 44 a 56 passeggeri, con una autonomia di volo di 2200 chilometri, una velocità di crociera di 800 km/ora ad un'altezza di 10-11 mila metri. Caratteristica essenziale di questo aereo è però il basso consumo (che consente una forte economia d'esercizio rispetto ai bi-reattori). «L'«AN-24» è un turbopropulsore, che sarà mostrato in volo a Genova, il «TU-124» può trasportare da 44 a 56 passeggeri, con una autonomia di volo di 2200 chilometri, una velocità di crociera di 800 km/ora ad un'altezza di 10-11 mila metri. Caratteristica essenziale di questo aereo è però il basso consumo (che consente una forte economia d'esercizio rispetto ai bi-reattori). «L'«AN-24» è un turbopropulsore, che sarà mostrato in volo a Genova, il «TU-124» può trasportare da 44 a 56 passeggeri, con una autonomia di volo di 2200 chilometri, una velocità di crociera di 800 km/ora ad un'altezza di 10-11 mila metri. Caratteristica essenziale di questo aereo è però il basso consumo (che consente una forte economia d'esercizio rispetto ai bi-reattori). «L'«AN-24» è un turbopropulsore, che sarà mostrato in volo a Genova, il «TU-124» può trasportare da 44 a 56 passeggeri, con una autonomia di volo di 2200 chilometri, una velocità di crociera di 800 km/ora ad un'altezza di 10-11 mila metri. Caratteristica essenziale di questo aereo è però il basso consumo (che consente una forte economia d'esercizio rispetto ai bi-reattori). «L'«AN-24» è un turbopropulsore, che sarà mostrato in volo a Genova, il «TU-124» può trasportare da 44 a 56 passeggeri, con una autonomia di volo di 2200 chilometri, una velocità di crociera di 800 km/ora ad un'altezza di 10-11 mila metri. Caratteristica essenziale di questo aereo è però il basso consumo (che consente una forte economia d'esercizio rispetto ai bi-reattori). «L'«AN-24» è un turbopropulsore, che sarà mostrato in volo a Genova, il «TU-124» può trasportare da 44 a 56 passeggeri, con una autonomia di volo di 2200 chilometri, una velocità di crociera di 800 km/ora ad un'altezza di 10-11 mila metri. Caratteristica essenziale di questo aereo è però il basso consumo (che consente una forte economia d'esercizio rispetto ai bi-reattori). «L'«AN-24» è un turbopropulsore, che sarà mostrato in volo a Genova, il «TU-124» può trasportare da 44 a 56 passeggeri, con una autonomia di volo di 2200 chilometri, una velocità di crociera di 800 km/ora ad un'altezza di 10-11 mila metri. Caratteristica essenziale di questo aereo è però il basso consumo (che consente una forte economia d'esercizio rispetto ai bi-reattori). «L'«AN-24» è un turbopropulsore, che sarà mostrato in volo a Genova, il «TU-124» può trasportare da 44 a 56 passeggeri, con una autonomia di volo di 2200 chilometri, una velocità di crociera di 800 km/ora ad un'altezza di 10-11 mila metri. Caratteristica essenziale di questo aereo è però il basso consumo (che consente una forte economia d'esercizio rispetto ai bi-reattori). «L'«AN-24» è un turbopropulsore, che sarà mostrato in volo a Genova, il «TU-124» può trasportare da 44 a 56 passeggeri, con una autonomia di volo di 2200 chilometri, una velocità di crociera di 800 km/ora ad un'altezza di 10-11 mila metri. Caratteristica essenziale di questo aereo è però il basso consumo (che consente una forte economia d'esercizio rispetto ai bi-reattori). «L'«AN-24» è un turbopropulsore, che sarà mostrato in volo a Genova, il «TU-124» può trasportare da 44 a 56 passeggeri, con una autonomia di volo di 2200 chilometri, una velocità di crociera di 800 km/ora ad un'altezza di 10-11 mila metri. Caratteristica essenziale di questo aereo è però il basso consumo (che consente una forte economia d'esercizio rispetto ai bi-reattori). «L'«AN-24» è un turbopropulsore, che sarà mostrato in volo a Genova, il «TU-124» può trasportare da 44 a 56 passeggeri, con una autonomia di volo di 2200 chilometri, una velocità di crociera di 800 km/ora ad un'altezza di 10-11 mila metri. Caratteristica essenziale di questo aereo è però il basso consumo (che consente una forte economia d'esercizio rispetto ai bi-reattori). «L'«AN-24» è un turbopropulsore, che sarà mostrato in volo a Genova, il «TU-124» può trasportare da 44 a 56 passeggeri, con una autonomia di volo di 2200 chilometri, una velocità di crociera di 800 km/ora ad un'altezza di 10-11 mila metri. Caratteristica essenziale di questo aereo è però il basso consumo (che consente una forte economia d'esercizio rispetto ai bi-reattori). «L'«AN-24» è un turbopropulsore, che sarà mostrato in volo a Genova, il «TU-124» può trasportare da 44 a 56 passeggeri, con una autonomia di volo di 2200 chilometri, una velocità di crociera di 800 km/ora ad un'altezza di 10-11 mila metri. Caratteristica essenziale di questo aereo è però il basso consumo (che consente una forte economia d'esercizio rispetto ai bi-reattori). «L'«AN-24» è un turbopropulsore, che sarà mostrato in volo a Genova, il «TU-124» può trasportare da 44 a 56 passeggeri, con una autonomia di volo di 2200 chilometri, una velocità di crociera di 800 km/ora ad un'altezza di 10-11 mila metri. Caratteristica essenziale di questo aereo è però il basso consumo (che consente una forte economia d'esercizio rispetto ai bi-reattori). «L'«AN-24» è un turbopropulsore, che sarà mostrato in volo a Genova, il «TU-124» può trasportare da 44 a 56 passeggeri, con una autonomia di volo di 2200 chilometri, una velocità di crociera di 800 km/ora ad un'altezza di 10-11 mila metri. Caratteristica essenziale di questo aereo è però il basso consumo (che consente una forte economia d'esercizio rispetto ai bi-reattori). «L'«AN-24» è un turbopropulsore, che sarà mostrato in volo a Genova, il «TU-124» può trasportare da 44 a 56 passeggeri, con una autonomia di volo di 2200 chilometri, una velocità di crociera di 800 km/ora ad un'altezza di 10-11 mila metri. Caratteristica essenziale di questo aereo è però il basso consumo (che consente una forte economia d'esercizio rispetto ai bi-reattori). «L'«AN-24» è un turbopropulsore, che sarà mostrato in volo a Genova, il «TU-124» può trasportare da 44 a 56 passeggeri, con una autonomia di volo di 2200 chilometri, una velocità di crociera di 800 km/ora ad un'altezza di 10-11 mila metri. Caratteristica essenziale di questo aereo è però il basso consumo (che consente una forte economia d'esercizio rispetto ai bi-reattori). «L'«AN-24» è un turbopropulsore, che sarà mostrato in volo a Genova, il «TU-124» può trasportare da 44 a 56 passeggeri, con una autonomia di volo di 2200 chilometri, una velocità di crociera di 800 km/ora ad un'altezza di 10-11 mila metri. Caratteristica essenziale di questo aereo è però il basso consumo (che consente una forte economia d'esercizio rispetto ai bi-reattori). «L'«AN-24» è un turbopropulsore, che sarà mostrato in volo a Genova, il «TU-124» può trasportare da 44 a 56 passeggeri, con una autonomia di volo di 2200 chilometri, una velocità di crociera di 800 km/ora ad un'altezza di 10-11 mila metri. Caratteristica essenziale di questo aereo è però il basso consumo (che consente una forte economia d'esercizio rispetto ai bi-reattori). «L'«AN-24» è un turbopropulsore, che sarà mostrato in volo a Genova, il «TU-124» può trasportare da 44 a 56 passeggeri, con una autonomia di volo di 2200 chilometri, una velocità di crociera di 800 km/ora ad un'altezza di 10-11 mila metri. Caratteristica essenziale di questo aereo è però il basso consumo (che consente una forte economia d'esercizio rispetto ai bi-reattori). «L'«AN-24» è un turbopropulsore, che sarà mostrato in volo a Genova, il «TU-124» può trasportare da 44 a 56 passeggeri, con una autonomia di volo di 2200 chilometri, una velocità di crociera di 800 km/ora ad un'altezza di 10-11 mila metri. Caratteristica essenziale di questo aereo è però il basso consumo (che consente una forte economia d'esercizio rispetto ai bi-reattori). «L'«AN-24» è un turbopropulsore, che sarà mostrato in volo a Genova, il «TU-124» può trasportare da 44 a 56 passeggeri, con una autonomia di volo di 2200 chilometri, una velocità di crociera di 800 km/ora ad un'altezza di 10-11 mila metri. Caratteristica essenziale di questo aereo è però il basso consumo (che consente una forte economia d'esercizio rispetto ai bi-reattori). «L'«AN-24» è un turbopropulsore, che sarà mostrato in volo a Genova, il «TU-124» può trasportare da 44 a 56 passeggeri, con una autonomia di volo di 2200 chilometri, una velocità di crociera di 800 km/ora ad un'altezza di 10-11 mila metri. Caratteristica essenziale di questo aereo è però il basso consumo (che consente una forte economia d'esercizio rispetto ai bi-reattori). «L'«AN-24» è un turbopropulsore, che sarà mostrato in volo a Genova, il «TU-124» può trasportare da 44 a 56 passeggeri, con una autonomia di volo di 2200 chilometri, una velocità di crociera di 800 km/ora ad un'altezza di 10-11 mila metri. Caratteristica essenziale di questo aereo è però il basso consumo (che consente una forte economia d'esercizio rispetto ai bi-reattori). «L'«AN-24» è un turbopropulsore, che sarà mostrato in volo a Genova, il «TU-124» può trasportare da 44 a 56 passeggeri, con una autonomia di volo di 2200 chilometri, una velocità di crociera di 800 km/ora ad un'altezza di 10-11 mila metri. Caratteristica essenziale di questo aereo è però il basso consumo (che consente una forte economia d'esercizio rispetto ai bi-reattori). «L'«AN-24» è un turbopropulsore, che sarà mostrato in volo a Genova, il «TU-124» può trasportare da 44 a 56 passeggeri, con una autonomia di volo di 2200 chilometri, una velocità di crociera di 800 km/ora ad un'altezza di 10-11 mila metri. Caratteristica essenziale di questo aereo è però il basso consumo (che consente una forte economia d'esercizio rispetto ai bi-reattori). «L'«AN-24» è un turbopropulsore, che sarà mostrato in volo a Genova, il «TU-124» può trasportare da 44 a 56 passeggeri, con una autonomia di volo di 2200 chilometri, una velocità di crociera di 800 km/ora ad un'altezza di 10-11 mila metri. Caratteristica essenziale di questo aereo è però il basso consumo (che consente una forte economia d'esercizio rispetto ai bi-reattori). «L'«AN-24» è un turbopropulsore, che sarà mostrato in volo a Genova, il «TU-124» può trasportare da 44 a 56 passeggeri, con una autonomia di volo di 2200 chilometri, una velocità di crociera di 800 km/ora ad un'altezza di 10-11 mila metri. Caratteristica essenziale di questo aereo è però il basso consumo (che consente una forte economia d'esercizio rispetto ai bi-reattori). «L'«AN-24» è un turbopropulsore, che sarà mostrato in volo a Genova, il «TU-124» può trasportare da 44 a 56 passeggeri, con una autonomia di volo di 2200 chilometri, una velocità di crociera di 800 km/ora ad un'altezza di 10-11 mila metri. Caratteristica essenziale di questo aereo è però il basso consumo (che consente una forte economia d'esercizio rispetto ai bi-reattori). «L'«AN-24» è un turbopropulsore, che sarà mostrato in volo a Genova, il «TU-124» può trasportare da 44 a 56 passeggeri, con una autonomia di volo di 2200 chilometri, una velocità di crociera di 800 km/ora ad un'altezza di 10-11 mila metri. Caratteristica essenziale di questo aereo è però il basso consumo (che consente una forte economia d'esercizio rispetto ai bi-reattori). «L'«AN-24» è un turbopropulsore, che sarà mostrato in volo a Genova, il «TU-124» può trasportare da 44 a 56 passeggeri, con una autonomia di volo di 2200 chilometri, una velocità di crociera di 800 km/ora ad un'altezza di 10-11 mila metri. Caratteristica essenziale di questo aereo è però il basso consumo (che consente una forte economia d'esercizio rispetto ai bi-reattori). «L'«AN-24» è un turbopropulsore, che sarà mostrato in volo a Genova, il «TU-124» può trasportare da 44 a 56 passeggeri, con una autonomia di volo di 2200 chilometri, una velocità di crociera di 800 km/ora ad un'altezza di 10-11 mila metri. Caratteristica essenziale di questo aereo è però il basso consumo (che consente una forte economia d'esercizio rispetto ai bi-reattori). «L'«AN-24» è un turbopropulsore, che sarà mostrato in volo a Genova, il «TU-124» può trasportare da 44 a 56 passeggeri, con una autonomia di volo di 2200 chilometri, una velocità di crociera di 800 km/ora ad un'altezza di 10-11 mila metri. Caratteristica essenziale di questo aereo è però il basso consumo (che consente una forte economia d'esercizio rispetto ai bi-reattori). «L'«AN-24» è un turbopropulsore, che sarà mostrato in volo a Genova, il «TU-124» può trasportare da 44 a 56 passeggeri, con una autonomia di volo di 2200 chilometri, una velocità di crociera di 800 km/ora ad un'altezza di 10-11 mila metri. Caratteristica essenziale di questo aereo è però il basso consumo (che consente una forte economia d'esercizio rispetto ai bi-reattori). «L'«AN-24» è un turbopropulsore, che sarà mostrato in volo a Genova, il «TU-124» può trasportare da 44 a 56 passeggeri, con una autonomia di volo di 2200 chilometri, una velocità di crociera di 800 km/ora ad un'altezza di 10-11 mila metri. Caratteristica essenziale di questo aereo è però il basso consumo (che consente una forte economia d'esercizio rispetto ai bi-reattori). «L'«AN-24» è un turbopropulsore, che sarà mostrato in volo a Genova, il «TU-124» può trasportare da 44 a 56 passeggeri, con una autonomia di volo di 2200 chilometri, una velocità di crociera di 800 km/ora ad un'altezza di 10-11 mila metri. Caratteristica essenziale di questo aereo è però il basso consumo (che consente una forte economia d'esercizio rispetto ai bi-reattori). «L'«AN-24» è un turbopropulsore, che sarà mostrato in volo a Genova, il «TU-124» può trasportare da 44 a 56 passeggeri, con una autonomia di volo di 2200 chilometri, una velocità di crociera di 800 km/ora ad un'altezza di 10-11 mila metri. Caratteristica essenziale di questo aereo è però il basso consumo (che consente una forte economia d'esercizio rispetto ai bi-reattori). «L'«AN-24» è un turbopropulsore, che sarà mostrato in volo a Genova, il «TU-124» può trasportare da 44 a 56 passeggeri, con una autonomia di volo di 2200 chilometri, una velocità di crociera di 800 km/ora ad un'altezza di 10-11 mila metri. Caratteristica essenziale di questo aereo è però il basso consumo (che consente una forte economia d'esercizio rispetto ai bi-reattori). «L'«AN-24» è un turbopropulsore, che sarà mostrato in volo a Genova, il «TU-124» può trasportare da 44 a 56 passeggeri, con una autonomia di volo di 2200 chilometri, una velocità di crociera di 800 km/ora ad un'altezza di 10-11 mila metri. Caratteristica essenziale di questo aereo è però il basso consumo (che consente una forte economia d'esercizio rispetto ai bi-reattori). «L'«AN-24» è un turbopropulsore, che sarà mostrato in volo a Genova, il «TU-124» può trasportare da 44 a 56 passeggeri, con una autonomia di volo di 2200 chilometri, una velocità di crociera di 800 km/ora ad un'altezza di 10-11 mila metri. Caratteristica essenziale di questo aereo è però il basso consumo (che consente una forte economia d'esercizio rispetto ai bi-reattori). «L'«AN-24» è un turbopropulsore, che sarà mostrato in volo a Genova, il «TU-124» può trasportare da 44 a 56 passeggeri, con una autonomia di volo di 2200 chilometri, una velocità di crociera di 800 km/ora ad un'altezza di 10-11 mila metri. Caratteristica essenziale di questo aereo è però il basso consumo (che consente una forte economia d'esercizio rispetto ai bi-reattori). «L'«AN-24» è un turbopropulsore, che sarà mostrato in volo a Genova, il «TU-124» può trasportare da 44 a 56 passeggeri, con una autonomia di volo di 2200 chilometri, una velocità di crociera di 800 km/ora ad un'altezza di 10-11 mila metri. Caratteristica essenziale di questo aereo è però il basso consumo (che consente una forte economia d'esercizio rispetto ai bi-reattori). «L'«AN-24» è un turbopropulsore, che sarà mostrato in volo a Genova, il «TU-124» può trasportare da 44 a 56 passeggeri, con una autonomia di volo di 2200 chilometri, una velocità di crociera di 800 km/ora ad un'altezza di 10-11 mila metri. Caratteristica essenziale di questo aereo è però il basso consumo (che consente una forte economia d'esercizio rispetto ai bi-reattori). «L'«AN-24» è un turbopropulsore, che sarà mostrato in volo a Genova, il «TU-124» può trasportare da 44 a 56 passeggeri, con una autonomia di volo di 2200 chilometri, una velocità di crociera di 800 km/ora ad un'altezza di 10-11 mila metri. Caratteristica essenziale di questo aereo è però il basso consumo (che consente una forte economia d'esercizio rispetto ai bi-reattori). «L'«AN-24» è un turbopropulsore, che sarà mostrato in volo a Genova, il «TU-124» può trasportare da 44 a 56 passeggeri, con una autonomia di volo di 2200 chilometri, una velocità di crociera di 800 km/ora ad un'altezza di 10-11 mila metri. Caratteristica essenziale di questo aereo è però il basso consumo (che consente una forte economia d'esercizio rispetto ai bi-reattori). «L'«AN-24» è un turbopropulsore, che sarà mostrato in volo a Genova, il «TU-124» può trasportare da 44 a 56 passeggeri, con una autonomia di volo di 2200 chilometri, una velocità di crociera di 800 km/ora ad un'altezza di 10-11 mila metri. Caratteristica essenziale di questo aereo è però il basso consumo (che consente una forte economia d'esercizio rispetto ai bi-reattori). «L'«AN-24» è un turbopropulsore, che sarà mostrato in volo a Genova, il «TU-124» può trasportare da 44 a 56 passeggeri, con una autonomia di volo di 2200 chilometri, una velocità di crociera di 800 km/ora ad un'altezza di 10-11 mila metri. Caratteristica essenziale di questo aereo è però il basso consumo (che consente una forte economia d'esercizio rispetto ai bi-reattori). «L'«AN-24» è un turbopropulsore, che sarà mostrato in volo a Genova, il «TU-124» può trasportare da 44 a 56 passeggeri, con una autonomia di volo di 2200 chilometri, una velocità di crociera di 800 km/ora ad un'altezza di 10-11 mila metri. Caratteristica essenziale di questo aereo è però il basso consumo (che consente una forte economia d'esercizio rispetto ai bi-reattori). «L'«AN-24» è un turbopropulsore, che sarà mostrato in volo a Genova, il «TU-124» può trasportare da 44 a 56 passeggeri, con una autonomia di volo di 2200 chilometri, una velocità di crociera di 800 km/ora ad un'altezza di 10-11 mila metri. Caratteristica essenziale di questo aereo è però il basso consumo (che consente una forte economia d'esercizio rispetto ai bi-reattori). «L'«AN-24» è un turbopropulsore, che sarà mostrato in volo a Genova, il «TU-124» può trasportare da 44 a 56 passeggeri, con una autonomia di volo di 2200 chilometri, una velocità di crociera di 800 km/ora ad un'altezza di 10-11 mila metri. Caratteristica essenziale di questo aereo è però il basso consumo (che consente una forte economia d'esercizio rispetto ai bi-reattori). «L'«AN-24» è un turbopropulsore, che sarà mostrato in volo a Genova, il «TU-124» può trasportare da 44 a 56 passeggeri, con una autonomia di volo di 2200 chilometri, una velocità di crociera di 800 km/ora ad un'altezza di 10-11 mila metri. Caratteristica essenziale di questo aereo è però il basso consumo (che consente una forte economia d'esercizio rispetto ai bi-reattori). «L'«AN-24» è un turbopropulsore, che sarà mostrato in volo a Genova, il «TU-124» può trasportare da 44 a 56 passeggeri, con una autonomia di volo di 2200 chilometri, una velocità di crociera di 800 km/ora ad un'altezza di 10-11 mila metri. Caratteristica essenziale di questo aereo è però il basso consumo (che consente una forte economia d'esercizio rispetto ai bi-reattori). «L'«AN-24» è un turbopropulsore, che sarà mostrato in volo a Genova, il «TU-124» può trasportare da 44 a 56 passeggeri, con una autonomia di volo di 2200 chilometri, una velocità di crociera di 800 km/ora ad un'altezza di 10-11 mila metri. Caratteristica essenziale di questo aereo è però il basso consumo (che consente una forte economia d'esercizio rispetto ai bi-reattori). «L'«AN-24» è un turbopropulsore, che sarà mostrato in volo a Genova, il «TU-124» può trasportare da 44 a 56 passeggeri, con una autonomia di volo di 2200 chilometri, una velocità di crociera di 800 km/ora ad un'altezza di 10-11 mila metri. Caratteristica essenziale di questo aereo è però il basso consumo (che consente una forte economia d'esercizio rispetto ai bi-reattori). «L'«AN-24» è un turbopropulsore, che sarà mostrato in volo a Genova, il «TU-124» può trasportare da 44 a 56 passeggeri, con una autonomia di volo di 2200 chilometri, una velocità di crociera di 800 km/ora ad un'altezza di 10-11 mila metri. Caratteristica essenziale di questo aereo è però il basso consumo (che consente una forte economia d'esercizio rispetto ai bi-reattori). «L'«AN-24» è un turbopropulsore, che sarà mostrato in volo a Genova, il «TU-124» può trasportare da 44 a 56 passeggeri, con una autonomia di volo di 2200 chilometri, una velocità di crociera di 800 km/ora ad un'altezza di 10-11 mila metri. Caratteristica essenziale di questo aereo è però il basso consumo (che consente una forte economia d'esercizio rispetto ai bi-reattori). «L'«AN-24» è un turbopropulsore, che sarà mostrato in volo a Genova, il «TU-124» può trasportare da 44 a 56 passeggeri, con una autonomia di volo di 2200 chilometri, una velocità di crociera di 800 km/ora ad un'altezza di 10-11 mila metri. Caratteristica essenziale di questo aereo è però il basso consumo (che consente una forte economia d'esercizio rispetto ai bi-reattori). «L'«AN-24» è un turbopropulsore, che sarà mostrato in volo a Genova, il «TU-124» può trasportare da 44 a 56 passeggeri, con una autonomia di volo di 2200 chilometri, una velocità di crociera di 800 km/ora ad un'altezza di 10-11 mila metri. Caratteristica essenziale di questo aereo è però il basso consumo (che consente una forte economia d'esercizio rispetto ai bi-reattori). «L'«AN-24» è un turbopropulsore, che sarà mostrato in volo a Genova, il «TU-124» può trasportare da 44 a 56 passeggeri, con una autonomia di volo di 2200 chilometri, una velocità di crociera di 800 km/ora ad un'altezza di 10-11 mila metri. Caratteristica essenziale di questo aereo è però il basso consumo (che consente una forte economia d'esercizio rispetto ai bi-reattori). «L'«AN-24» è un turbopropulsore, che sarà mostrato in volo a Genova, il «TU-124» può trasportare da 44 a 56 passeggeri, con una autonomia di volo di 2200 chilometri, una velocità di crociera di 800 km/ora ad un'altezza di 10-11 mila metri. Caratteristica essenziale di questo aereo è però il basso consumo (che consente una forte economia d'esercizio rispetto ai bi-reattori). «L'«AN-24» è un turbopropulsore, che sarà mostrato in volo a Genova, il «TU-124» può trasportare da 44 a 56 passeggeri, con una autonomia di volo di 2200 chilometri, una velocità di crociera di 800 km/ora ad un'altezza di 10-11 mila metri. Caratteristica essenziale di questo aereo è però il basso consumo (che consente una forte economia d'esercizio rispetto ai bi-reattori). «L'«AN-24» è un turbopropulsore, che sarà mostrato in volo a Genova, il «TU-124» può trasportare da 44 a 56 passeggeri, con una autonomia di volo di 2200 chilometri, una velocità di crociera di 800 km/ora ad un'altezza di 10-11 mila metri. Caratteristica essenziale di questo aereo è però il basso consumo (che consente una forte economia d'esercizio rispetto ai bi-reattori). «L'«AN-24» è un turbopropulsore, che sarà mostrato in volo a Genova, il «TU-124» può trasportare da 44 a 56 passeggeri, con una autonomia di volo di 2200 chilometri, una velocità di crociera di 800 km/ora ad un'altezza di 10-11 mila metri. Caratteristica essenziale di questo aereo è però il basso consumo (che consente una forte economia d'esercizio rispetto ai bi-reattori). «L'«AN-24» è un turbopropulsore, che sarà mostrato in volo a Genova, il «TU-124» può trasportare da 44 a 56 passeggeri, con una autonomia di volo di 2200 chilometri, una velocità di crociera di 800 km/ora ad un'altezza di 10-11 mila metri. Caratteristica essenziale di questo aereo è però il basso consumo (che consente una forte economia d'esercizio rispetto ai bi-reattori). «L'«AN-24» è un turbopropulsore, che sarà mostrato in volo a Genova, il «TU-124» può trasportare da 44 a 56 passeggeri, con una autonomia di volo di 2200 chilometri, una velocità di crociera di 800 km/ora ad un'altezza di 10-11 mila metri. Caratteristica essenziale di questo aereo è però il basso consumo (che consente una forte economia d'esercizio rispetto ai bi-reattori). «L'«AN-24» è un turbopropulsore, che sarà mostrato in volo a Genova, il «TU-124» può trasportare da 44 a 56 passeggeri, con una autonomia di volo di 2200 chilometri, una velocità di crociera di 800 km/ora ad un'altezza di 10-11 mila metri. Caratteristica essenziale di questo aereo è però il basso consumo (che consente una forte economia d'esercizio rispetto ai bi-reattori). «L'«AN-24» è un turbopropulsore, che sarà mostrato in volo a Genova, il «TU-124» può trasportare da 44 a 56 passeggeri, con una autonomia di volo di 2200 chilometri, una velocità di crociera di 800 km/ora ad un'altezza di 10-11 mila metri. Caratteristica essenziale di questo aereo è però il basso consumo (che consente una forte economia d'esercizio rispetto ai bi-reattori). «L'«AN-24» è un turbopropulsore, che sarà mostrato in volo a Genova, il «TU-124» può trasportare da 44 a 56 passeggeri, con una autonomia di volo di 2200 chilometri, una velocità di crociera di 800 km/ora ad un'altezza di 10-11 mila metri. Caratteristica essenziale di questo aereo è però il basso consumo (che consente una forte economia d'esercizio rispetto ai bi-reattori). «L'«AN

INPS e INAM: SCIOPERO

I dipendenti dei due maggiori enti assistenziali e previdenziali hanno dato vita ieri ad una vibrante giornata di sciopero rivendicando l'orario continuato e la fine dei tre ritorni settimanali. Diecimila impiegati sono decisi a battersi per avere più tempo libero e nello stesso tempo alleggerire il traffico cittadino.



La presidenza della manifestazione mentre sta parlando il compagno Matteucci, segretario del sindacato CGIL dipendenti INAM.

Quattro ore al giorno sugli autobus

La forte manifestazione al teatro Arlecchino l'orario continuato più conveniente anche per le amministrazioni - «100 km. per andare in ufficio»

I dipendenti dell'INAM e dell'INPS hanno scioperato ieri per ottenere l'orario continuato, con l'abolizione dei tre ritorni settimanali. L'astensione dal lavoro è stata massiccia. Soltanto presso la sede provinciale dell'INAM è stata limitata, a causa della posizione contraddittoria della CISL che, all'ultimo momento, ha confermato la partecipazione allo sciopero soltanto dei suoi organizzati presso la direzione generale dell'istituto, mentre ha fatto marcia indietro per quanto riguarda il personale dell'INAM e dell'INPS provinciali. Questo atteggiamento è stato severamente criticato nel corso della affollatissima assemblea degli scioperanti che si è svolta nel teatro Arlecchino.

La Resistenza nelle scuole

Parri parla a Ladispoli

Il senatore Ferruccio Parri celebra stamane alle 10, a Ladispoli, il ventesimo anniversario delle Fosse Ardeatine e il sacrificio di Salvo D'Acquisto che fu ucciso a Palidoro. La manifestazione è dedicata al cento anni della scuola media di Ladispoli e fa parte del ciclo di celebrazioni dedicate alla Resistenza romana.

Civitavecchia

Scarsi contributi al Consorzio

La seduta di ieri alla Provincia è stata dedicata al prosieguo del dibattito sulle deliberazioni della Giunta in merito alla istituzione del centro ortopedico ed ortopsichiatrico e alla istituzione di due unità ospedaliere per malati mentali; sono intervenuti i consiglieri Calderino (PSI), Lombardi (DC), Mariani (m.s.l.) e Massimini (DC). Con gli interventi di ieri si è conclusa la discussione generale sulle due deliberazioni; nella seduta di domani, alle 18.30, dopo la replica della Giunta, sono previste le dichiarazioni di voto dei vari gruppi ed il voto. In apertura di seduta, dopo una comunicazione del presidente Signorile sull'invio di un messaggio di augurio al neo sindaco di Roma Petrucci, la Giunta ha risposto a varie interrogazioni in particolare il compagno Ranalli si è dichiarato contrario alla proposta di indagine del tutto insoddisfatto della risposta data dalla Giunta, con la quale si chiedeva di conoscere la struttura generale del bilancio preventivo del Consorzio portuale di Civitavecchia per l'anno 1964 e quali contributi la Provincia intendesse corrispondere. Il compagno Ranalli ha fatto presente che il Comune di Roma intende contribuire al consorzio di Civitavecchia con la cifra irrisoria di 10 milioni, un quinto, cioè dell'intero contributo della Provincia. Infine, sempre per un intervento del consigliere comunista, è stata accettata la proposta di indagine del tutto insoddisfatto della risposta data dalla Giunta, con la quale si chiedeva di conoscere la struttura generale del bilancio preventivo del Consorzio portuale di Civitavecchia per l'anno 1964 e quali contributi la Provincia intendesse corrispondere.

Il giorno
Oggi, martedì 17 marzo (77-289). Onomastico: Patrizio. Il sole sorge alle 6.35 e tramonta alle 18.36. Luna I. quarto il 20.

piccola cronaca

Cifre della città
Ieri, sono nati 89 maschi e 89 femmine. Sono morti 30 maschi e 25 femmine, dei quali 5 minori di 7 anni. Sono stati celebrati 6 matrimoni. Temperature minima 7°, massima 14°. Per oggi i meteorologi prevedono temperatura stazionaria.

partito

Montesacro
Domani, alle 21, nei locali del circolo Montesacro (corso Sempione 27) si svolgerà un dibattito su: «La crisi della giustizia». Parteciperanno l'avvocato Federico Comandini, il dott. Mario Franceschini, il dott. Salvatore Gialombardo e l'avv. Titta Mazucca.

Dibattito al Salario

Cerveteri
Giovedì, alle 9.30, nel cinema di Cerveteri il compagno Giovanni Ranalli parlerà sulle leggi agrarie del centro-sinistra.

Convocazioni

Africa
L'Istituto Italiano per l'Africa ha organizzato una grande crociera che durerà 26 giorni. Per informazioni rivolgersi al dott. Salvatore Gialombardo e l'avv. Titta Mazucca.

Scempio a Villa Blanc

Muore cadendo dalla moto
Vittorio Donati, un ragazzo di 16, è morto, ieri pomeriggio, cadendo dalla moto, condotta dall'amico Luigi Antonelli, in una strada di Palombara Sabina. A causa dei terreni viscido la moto ha sbarrato e i due giovani sono stati scaraventati al suolo: il Donati è morto sul colpo.

Scempio a Villa Blanc

Muore cadendo dalla moto

Parlano i lavoratori

ECCO PERCHE' SCIOPERANO



ORAZIO PATERNO — Lavora alla sede provinciale dell'INAM di via Amba Aradan e abita al Quarcicchio. «Mi alzo alle sei e mezzo del mattino per essere a tempo in ufficio. Ci impiego tre quarti d'ora e anche un'ora. Debo prendere due tram e spendo 250 lire al giorno per essere a tempo in ufficio. Quando torno a lavorare il pomeriggio, non faccio a tempo ad arrivare a casa che debbo riscoprire con il boccone in bocca. Con tutto ciò, a volte, non riesco ad arrivare in tempo. Il mese scorso per un ritardo, la direzione mi ha scritto una lettera di biasimo...»



MARIA LUISA BICHERI — E' impiegata presso la sede dell'INAM di viale Manzoni e abita alla Pineta Sacchetti. «Debo prendere due mezzi celeri per raggiungere l'ufficio, spendo 360 lire al giorno. Non posso tornare a casa per il pranzo quando è il turno del "ritorno" pomeridiano, per cui sono costretta a mangiare in ufficio. Ho due bambini, uno di 5 e uno di 8 anni. Passo giorni senza vederli: quando esco alla mattina dormono, quando torno a casa la sera, sono a letto...»



ALFREDO CORVAIA — Lavora presso la sede dell'INPS di via Pier Luigi da Palestrina ed abita alla Garbatella. «Ho l'automobile e impiego per andare in ufficio venticinque minuti, pigliando, quando posso, sull'acceleratore. L'orario spezzato è un sacrificio per noi e non è utile neppure alla Amministrazione...»

Affollata assemblea al Brancaccio

Edili pronti a nuove lotte

Gli attivisti della Fillea-Cgil e gli edili recentemente scarcerati si sono incontrati ieri nella sala di palazzo Brancaccio. La manifestazione celebrativa ma una prima mobilitazione della categoria per conquistare il contratto integrativo di lavoro e per reagire ai gravi provvedimenti dei costruttori contro il livello dei salari e dell'occupazione. L'assemblea ha avuto inizio alle 18. Alla presidenza sono stati chiamati il segretario della C.d.L. Al-

Licenziati e poi aggrediti

L'inaudito episodio è avvenuto ai Mercati generali dove tre lavoratori che chiedevano spiegazioni sul licenziamento sono stati malmenati e feriti. Inspiegabilmente la polizia li ha denunciati perché coinvolti nella «rissa aggravata».

Arrestato il «boss»

Un episodio inaudito è avvenuto ieri ai mercati generali, nell'ufficio della ditta «Freni e figli», una delle maggiori del settore ortofruticolo: Antonio Freni, figlio del titolare della ditta, un vero e proprio «boss» ed alcuni suoi dipendenti hanno aggredito e malmenato tre operai che si erano presentati per reclamarne i loro diritti. La polizia, intervenuta sul luogo, ha fermato per «rissa aggravata» Antonio Freni, il suo dipendente Angelo Materia ed anche i tre lavoratori i quali (uno di essi è stato anche seriamente ferito) altro non chiedevano che fosse data soddisfazione alle loro giuste richieste. Ecco i fatti: Ieri mattina tre operai, Amadeo Camminata (28 anni, via Ludovico Cardì 12), Vittorio Carboti (23 anni, via del Pastini 127) e suo fratello Arnaldo (30 anni, via delle Baleniere 20), si sono presentati al sindacato facchini ai Mercati generali, per denunciare il loro caso: i tre erano stati assunti dalla ditta «Freni» circa dieci giorni prima come facchini ed avevano avuto ampie assicurazioni che il loro lavoro sarebbe stato duraturo. Al contrario, i tre hanno dichiarato, sabato Antonio Freni li ha licenziati senza una parola di spiegazione e corrispondendo loro una cifra come liquidazione. Il Camminata ed i fratelli Carboti venuti a conoscenza che la cifra loro corrisposta era insufficiente quella che avevano diritto di avere e che il Freni non poteva licenziarli perché il contratto di lavoro era ancora in corso, hanno chiesto di essere ammessi a lavorare di nuovo. Il Freni ha rifiutato di accettare le loro richieste e ha licenziato i tre operai. L'episodio di ieri mattina ha confermato ancora una volta la prepotenza e gli abusi che regolarmente compiono gli operai della ditta Freni, che godendo di speciali ed inspiegabili permessi dalla direzione dei mercati generali, costringe i lavoratori ad orari pesantissimi: dalle 4 del mattino sino alle 22. E non è tutto; è ben nota tra gli operai dei mercati generali la consuetudine della ditta «Freni e figli» di licenziare i lavoratori ed assumerli (soprattutto in piccoli centri, lontani da Roma) a suo piacimento, senza tenere il minimo conto dei loro diritti.

MANIACO



Lo hanno arrestato a San Paolo e lo sospettano anche per la morte di una bimba. Con lettere minatorie chiedeva alla Direzione della Fiat il trasferimento delle donne che desiderava...

«Salterà la Fiat»

«Faccio saltare gli stabilimenti della Magliana se non trasferite il tale a Torino. Non scherzo. La banda della mano nera». Lettere di questo tipo continuavano ad arrivare alla direzione centrale della Fiat ed alla sede romana, da un paio d'anni. Ieri i carabinieri hanno rintracciato ed arrestato il responsabile: è un maniaco, ma non innocuo. E' risultato che per mesi e mesi ha perseguitato una giovane donna, giungendo al punto di picchiare le sue figlie. Una delle bambine sarebbe addirittura morta in seguito alle percosse. L'uomo si chiama Aldo Chiarucci, ha 38 anni. Risulta abitare a Nettuno, o a Roma in viale Savini 3, ma i carabinieri che lo cercavano lo hanno trovato in una baracca sul retro del Tevere, nei pressi di San Paolo, in compagnia di una ragazza. Ha confessato anche di aver commesso numerosi furti nelle ville dei Colli Albani. I carabinieri del Gruppo esterno sono giunti all'uomo attraverso la ragazza che egli aveva perseguitato, Maria Musciotti. Anche il fidanzato di questa era nella lista delle «richieste di trasferimento» presentate dal maniaco. La giovane è stata rintracciata, ha raccontato che Aldo Chiarucci andava a trovarlo nelle ore più strane, facendole proferte amorse e terrorizzando le sue figlie, Antonella di 4 anni e Luisa, nata nel 1962. Quest'ultima alla fine dello scorso anno è morta al San Camillo: era stata ricoverata per una brutta frattura. Sembra che sia stato il Chiarucci a provocargliela. L'uomo, ricercato da mesi e mesi, non ha opposto resistenza. Ha ammesso tutto: le lettere, le minacce, i maltrattamenti alle bimbe. Ha confessato anche i furti dei quali non era neppure sospettato. Ora è a Regina Coeli, mentre proseguono le indagini per accertare le sue responsabilità per la morte della bimba.

Stasera attivi di zona

Oggi, alle 19, avranno luogo i seguenti attivisti delle zone della città e della provincia sulla conferenza nazionale di organizzazione e in preparazione della settimana del tesseraamento e reclutamento. Per soprappiù impegni politici, comunali e parlamentari sono stati necessari alcuni spostamenti di compagni relatori, pertanto le riunioni rimangono così fissate: CERVETERI (sez. Esquilino): Gioggi e Bonucci. SALARIA (sezione Ludovico, ore 20.30): Benivenga e PORTUENARIESE (sez. P. Fluviale): D'Arcangelo e Trevisiol; TIBURTINA (sez. Tiburtina): Tiburtina; OSTIA LITORALE (sez. Ostia): Maderchi e Cima; CASTELLI (sez. Albano): Cesaroni; TIVOLI (sezione): Tibvoli; ROMA: TIBURTINA (sezione Morlupo): Boniferno e A. Marroni; PALESTRINA (sez. Palestrina): Ricchelli; SABINA (sez. Villalba): Agostinelli; CIVITAVECCHIA (sez. Civitavecchia): Feilziani; COLLEFERRO (sez. Colleferro): Ranalli.

stagione nuova... mobili nuovi...

CASA PRIMAVERA '64

tradizionale manifestazione di primavera con facilitazioni e sconti speciali dal 7 al 23 marzo

è l'occasione attesa da chi si sposa, rinnova e completa la casa.

SUPERMERCATO MOBILI

BOLOGNA - CASTELMAGGIORE - ROMA - NAPOLI

ROMA EUR - Piazza Marconi Grattacielo Italia

telefoni 5911441/2/3/4 - orario: 9 - 13 15.30 - 19.30

È MEGLIO DI QUALSIASI POLLO RUSTICO perchè il pollo

È PIU' CURATO MEGLIO ALIMENTATO PIU' PULITO E MEGLIO DISTRIBUITO in condizioni di genuinità e naturale freschezza fino alla tavola

IL POLLO ITALIANO PRONTO A CUOCERE



IMPERIA — La Corte esamina un foglio della carta del Comune di Barenno; è completamente diverso da quello sul quale è stata scritta la lettera che accompagnava il bitter avvelenato. (Telefono ANSA «L'Unità»)

Nuovo colpo di scena al processo del bitter

La lettera della morte non fu scritta sui fogli del Comune: Ferrarri respira

Dal nostro inviato

IMPERIA, 16. Tutto sembrava accusare il Ferrarri, stamattina e fino all'ultimo momento l'imputato ha disperato di potersi scagionare...

della stricnina, l'imputato non è stato creduto. L'imputato è stato chiamato a deporre sulle circostanze dell'acquisto del potente tossico da parte del veterinario di Barenno...

fatto che il veterinario sarebbe stato «trattenuto» dai carabinieri. La necessaria autorizzazione del magistrato...

Anche in Italia l'ora legale

Dal 30 aprile al 30 settembre gli orologi un'ora avanti?

Probabilmente dalla mezzanotte del 30 aprile fino al 30 settembre, i nostri orologi dovranno andare un'ora avanti. Entrerà così in vigore l'ora legale...

tre mesi estivi, poiché saranno di più i mesi con giornate «lunghe» e quindi favoriti al lavoro.

Con quali risultati concreti? 1) Utilizzeremo maggiormente le ore diurne, iniziando le nostre attività in anticipo...

Il provvedimento, che viene sollecitato anche attraverso alcune iniziative parlamentari, è caldeggiato dagli esperti dei vari settori con arronziamenti di notevole interesse.

Ieri sera tutta Fonni è scesa in piazza

Manifestazione popolare per chiedere la verità sulla morte del pastore

Dal nostro inviato

NUORO, 16. Tremila persone, tutto il paese, sono scese in piazza stamattina a Fonni per chiedere una schiatta che faccia piena luce sulla morte del pastore Giuseppe Mureddu...

IERI OGGI DOMANI

Gli agenti delle tasse

FOGGIA — Il commerciante Nicola Pellicoro di 38 anni è stato tratto in arresto dal nucleo di accertamento di due agenti delle imposte.

Una via per Kennedy

PARIGI — Il Quay de Passy è stato ribattezzato Avenue du president Kennedy.

Delitto per prova

POCATELLO — Due studenti hanno confessato allo sceriffo di questa città dell'Idaho di avere ucciso una ragazza di 15 anni...

10 km. minuti

BONN — Il basso livello delle acque del Mare del Nord, al largo delle coste tedesche, ha fatto emergere un campo minato di mine sottomarine...

Arrestato il boss del Borgo Il mafioso ospite del maresciallo 3 anni di confino a Sorce, amico di Genco Russo

PALERMO, 16. Un pericoloso capomafia ricercato dalla polizia è riuscito a sfuggire sino all'altra sera, alla cattura, nascondendosi nella abitazione di un assai ospitale maresciallo dei carabinieri in servizio a Sorce...

Sequestrate sigarette per 120 milioni

PALERMO, 16. Dodici tonnellate di sigarette estere, per un valore di 120 milioni, sono state sequestrate tra Sorce e Giarola...

Intera famiglia distrutta dal gas a Monza

MONZA, 16. Una famiglia di tre persone è stata sterminata dalle esalazioni di gas scaturito dalla fabbrica di gas di Cologno Monzese.

INCREDIBILE: un ex agente al processo del luglio '60 «Fu una lotta tra polizia e delinquenti»

Dalla nostra redazione MILANO, 16. Colpo di scena al processo per i fatti di Reggio Emilia e proprio su un particolare che pareva fuori discussione...

L'omicidio di Savona

SAVONA, 16. Per tutta la notte la polizia ed i carabinieri hanno pattugliato e rastrellato la città alla ricerca degli assassini del vigile notturno Francesco Sanna...

Si fa strada l'ipotesi di una vendetta

SAVONA, 16. Il teatro Bellini, dopo un lungo lottare, era stato restituito, proprio questo inverno, agli antichi fastigi...

Matador alle prime armi



MADRID — Un giovane matador alle prime armi, Vincente Runzon, di 19 anni, lanciato in aria da un colpo di corna dal toro nella arena di Alegre, a Madrid. Nonostante la violenza del colpo, il giovane torero non ha riportato serie ferite. (Telefoto)

Dalla nostra redazione

PALERMO, 16.

Il più antico ed illustre teatro di Palermo, il Bellini, è andato distrutto questa sera per un furioso incendio mentre era in corso la recita di una fiordrammatica.

In un primo tempo, gli spettatori hanno scambiato le parole per una battuta del copione; poi, quando la donna ha gridato «incendio», si sono alzati.

Abbandonato a se stesso per parecchi minuti, il fuoco ha divorato tutto: sgombrata l'arena scenica, praticabile, le lussuose poltrone della platea...

Una squadra di vigili, con maschere e fari, aveva nel teatro già semidistrutto, attraverso la scala principale...

G. Frasca Polara

Giuseppe Podda

Fernando Strambaci

G. Frasca Polara

storia politica ideologia

schede

Gli ebrei in Italia durante il fascismo

Sarebbe arduo definire nell'insieme il carattere del terzo quaderno del Centro di documentazione ebraica contemporanea, *Gli ebrei in Italia durante il fascismo*, per la disparità dei contributi degli studiosi che vi hanno collaborato tra cui Michael Tagliacozzo, Gemma Voill, Carlo Leopoldo Ottino, Guido Valabrega, che è anche curatore del volume, Sergio Sierra, Ferdinando Vegas e tanti altri. Accanto, ad esempio allo studio di Michael Tagliacozzo sulla grande razzia di ebrei operata a Roma dai nazisti il 16 ottobre 1943, lavoro minuzioso, ricco di particolari e di documenti tratti dagli archivi israeliani, con giudizi sul comportamento del Vaticano, sul quale tuttavia non sempre si può essere d'accordo, fa contrasto uno scritto di Gemma Voill su Trieste 1938-1945, che non si sa se classificare una rievocazione o una testimonianza, ma non certo un contributo storiografico, privo come è tutto il lavoro, dell'indicazione di fonti di testimonianze, di confronti e di documenti.

Seritto notevole, invece quello di Carlo Leopoldo Ottino su Jabotinsky e l'Italia, in cui è affrontato lo studio di una delle correnti ideologiche dell'ebraismo che notevole influenza hanno avute su una parte del movimento sionista.

Guido Valabrega ha inv.

ad. scal.

STORIA DELLA RUSSIA SOVIETICA di Edward H. Carr: uscita la prima parte della traduzione italiana

Uno storico liberale di fronte alla Rivoluzione bolscevica

Un'opera di importanza fondamentale per la conoscenza della più grande trasformazione rivoluzionaria del nostro tempo

La «Biblioteca storica» dell'Editore Einaudi si sta rapidamente riprendendo dalla prolungata astinenza di opere di storia contemporanea. Nel giro di poco più di un anno ha portato a conoscenza del pubblico italiano opere su problemi e momenti rilevanti della storia del nostro tempo: il Terzo Reich, i rapporti italo-tedeschi durante la seconda guerra mondiale, la guerra di Spagna. Scritte da storici inglesi e americani, queste opere, al loro apparire in traduzione italiana, hanno suscitato legittimi ed allarmati rilievi intorno alla troppa scarsa considerazione nella quale si tengono in Italia gli studi di storia contemporanea e alla pressoché generale incapacità degli storici italiani di scrivere opere sulle vicende del nostro tempo che presentino requisiti di serietà e che siano al tempo stesso capaci di interessare a larghi strati di pubblico. Questa discrasia è probabilmente destinata a riprendere e a svilupparsi ora che, sempre la «Biblioteca storica» einaudiana inizia con *La rivoluzione bolscevica (1917-1923)*, la traduzione italiana della *Storia della Russia sovietica* di Edward H. Carr, un'opera universalmente riconosciuta come di importanza fondamentale per la conoscenza della più grande trasformazione rivoluzionaria del nostro tempo e insieme la più «classica» e la meno «irregolare» delle opere di storia contemporanea apparse di recente nella stessa collana.



25 maggio 1919: Lenin sulla Piazza Rossa

Queste caratteristiche che — dirò subito anticipando il mio giudizio in proposito — costituiscono la grande forza e insieme anche i limiti della *Storia* di Carr, provengono in primo luogo dalla personalità del suo autore. Formatosi alla scuola della diplomazia inglese negli anni intorno alla prima guerra mondiale, giornalista di alto livello (fu direttore del *Times* durante la seconda guerra mondiale), il Carr è arrivato alla storia sovietica dallo studio dei problemi internazionali e dalla storia dei rapporti diplomatici. Non è un «sovietologo», e cioè uno scrittore per il quale il campo di osservazione si mantenga rigorosamente circoscritto entro l'ambito dell'argomento specifico e i criteri di giudizio vengano mo-

dellati all'interno delle discussioni ideologiche che sono una parte dell'oggetto della indagine. Studioso di una autentica formazione liberale, il Carr avverte l'intero legame fra le lotte per il socialismo e i programmi dei bolscevichi e le grandi tradizioni rivoluzionarie del passato. Conoscatore e valutatore attentissimo dei documenti di politica estera della giovane Repubblica sovietica — questa storia acquisita notevolmente in rispetto e in profondità.

D'altra parte, però, l'opera è severamente e rigorosamente istituzionale. In un libro di metodologia e di teoria della storia pubblicato nel 1962, il Carr ha definito la storia come «una testimonianza di quello che è stato fatto, non di quello che si è mancato di fare: in questa misura essa è inevitabilmente una storia di ciò che è riuscito. Niente è più radicalmente falso che inventare qualche modello astratto del desiderabile e alla luce di questo condannare il passato». Se tutt'altro che nuova è la formulazione di questo principio, originale ne è tuttavia l'applicazione alla storia di una grande trasformazione socialista da parte di uno storico liberale. Dopo avere ricostruito minuziosamente il contrasto fra bolscevichi e menscevichi circa le fasi e il ritmo dello sviluppo sociale della Russia in direzione del socialismo, il Carr delinea il punto di avvio della storia sovietica nelle strutture politiche e economiche pesantemente arretrate della Russia zarista e nei «pesanti handicap» che queste ponevano alla effettiva vittoria della rivoluzione di ottobre: «La sua storia è il resoconto dei successi e degli insuccessi incontrati nella realizzazione di questo compito». A questa direttiva il Carr si at-

tiene rigorosamente nel corso di una narrazione analitica e, almeno per quanto è possibile in un' esposizione di questo tipo, stringata e vivace. Piuttosto che il momento della trasformazione rivoluzionaria vi è al centro lo Stato nuovo fondato dai bolscevichi ricostruito come un unitario organismo costituzionale regolato da una sua precisa norma in tutte le sue espressioni. Domina tutta la scena dal principio alla fine la figura di Lenin, di un Lenin inteso principalmente come eroe moderno dell'azione politica realistica, grande studioso e prima ancora che grande rivoluzionario. Ad una simile caratterizzazione dell'opera del Carr sembrerebbe opporsi, per la verità, l'attenzione costante che nel corso della esposizione viene portata alle posizioni della ideologia marxista nei confronti dei problemi affrontati dai bolscevichi nei primi anni di esercizio del potere. Gli «excursus» relativi alla questione agraria e al problema dello Stato, alla dittatura del proletariato o al problema della pace e della guerra mostrano come il Carr sia tutt'altro che indifferente a questo aspetto della storia. Un esame più attento rivela però che gli «spocati» ideologici da Marx e da Engels fino a Lenin e ai bolscevichi attraverso i dibattiti del movimento operaio dell'età della Seconda Internazionale, coi quali si aprono e si chiudono numerosi punti di questo volume, hanno principalmente la funzione di ricostruire il bagaglio ideologico dei bolscevichi, i punti fermi o discussi dai quali essi partivano nella loro opera rivoluzionaria per poi rivare più esattamente gli orientamenti politici concreti e le realizzazioni pratiche maturate su quella base. Ad una storia di queste idee, autonoma e strettamente collegata con le modificazioni nelle quali si muove il movimento rivoluzionario, il Carr crede poco: fra il socialismo e il marxismo, a suo giudizio, non passa una differenza minore che fra la società borghese e le idee di Adam Smith. In questa sua opera si celebra il primato di quel momento della storia che si realizza e vive nelle istituzioni, privilegiato rispetto al momento della lotta per l'affermazione di un ordine nuovo.

E' qui, probabilmente, che deve essere scorto il limite che costituisce il risvolto marginalmente negativo di questa storia della rivoluzione bolscevica. Dell'opera dei bolscevichi, e non soltanto di Lenin o del loro gruppo dirigente, delle lotte delle masse degli operai e dei contadini sovietici si vedono gli effetti calati nelle forme istituzionali del nuovo Stato. Non si scorge però, o almeno non si scorge in piena evidenza, la forza nuova e coesa che sta alla base di questa trasformazione e le conferisce un contenuto nuovo. Alla soglia di questi problemi che avrebbero implicato uno scavo profondo all'interno della dinamica rivoluzionaria lo storico liberale si arresta. Ma nel segnalare questo limite dobbiamo prendere atto non soltanto delle narrazioni e delle esposizioni accurate che egli fornisce, ma anche di questa accorta consapevolezza, di una remora a spingersi là dove l'ispirazione, se non la forza, gli sarebbe venuta meno.

Ernesto Ragionieri

Edward H. Carr *Storia della Russia sovietica* La rivoluzione bolscevica 1917-1923, trad. di Franco Lucchini, Sergio Cappioglio e Paolo Baseri, Torino, Einaudi, 1964, pp. 1361, L. 7000.



1917: Charles Chaplin, sulle spalle di Douglas Fairbanks, parla alla folla che si accalca in Wall Street durante la campagna in favore degli Alleati

Due storie parallele USA e URSS dal '17 a oggi

Una straordinaria impresa editoriale realizzata da André Maurois e Louis Aragon

L'idea delle storie parallele di due grandi Paesi, e per di più in un arco di tempo molto ristretto, può anche essere felice, purché non voglia pretendere a qualcosa di più che ad una illustrazione ricca e fedele. Quando, però, i due grandi Paesi sono l'Unione Sovietica e gli Stati Uniti d'America, e il periodo è quello che si apre con il 1917, la Rivoluzione d'Ottobre per l'uno, l'entrata in guerra per l'altro, quando gli autori sono due celebri scrittori francesi come Aragon e André Maurois, l'avvenimento, anche se non si iscrive nella storiografia, diventa sensazionale. Diventa un avvenimento letterario e politico.

Chi è del mestiere ed è abituato da anni a cercare e a pubblicare foto illustranti i maggiori avvenimenti e le principali figure storiche, sovietiche e americane, ne resta per primo affascinato. Certe immagini di Lenin o di Wilson, certi squarci drammatici, quasi cinematografici, sull'Ottobre, sulla guerra civile, sulla vita di Mosca o Leningrado, sulle campagne sovietiche al tempo della NEP, oppure su New York nel suo sviluppo gigantesco degli Anni Dieci o degli Anni Venti, sulla crisi del 1929, sugli emigranti italiani o polacchi, sul proibizionismo, sui gangsters, sui grattacieli in costruzione, hanno il fascino, l'evidenza, la suggestione di documenti indispensabili a scoprire il senso di un cammino storico, il volto di un periodo, il carattere irripetibile di

una comunità o di una società nazionale e plurinazionale. Diverso è stato il modo con cui i due autori hanno affrontato la rispettiva materia di ricostruzione storica: più sagittico, più attento a uno studio di costume, più propenso alle tentazioni letterarie, il testo di Maurois; più cronistico, preciso, minuto, quello di Aragon con alcune pagine bellissime sulle giornate dell'Ottobre, con uno sforzo costante di confrontare e soppesare ogni testimonianza, ogni documento in tutte le vicende più controverse della lotta politica in seno al partito bolscevico. (La traduzione italiana non è sempre felice nel rendere la prosa nervosa e padronanza della terminologia politica classica).

In complesso, un lavoro originale, una sollecitazione continua all'approfondimento della ricerca. Un richiamo alla realtà di due grandi Paesi.

Paolo Spriano



1920: nell'Unione Sovietica si lotta contro l'analfabetismo. Nella foto, una classe di soldati a Pietrogrado ascolta la lezione di una insegnante

Forma e informalità nel giovane Lukács

Quale sia il significato delle «forme»: in che rapporto stia la vita con la «forma» e la «forma» col destino — regolatore delle cose — e necessità interna della vita: quale sia il compito del saggista, costituiscono alcuni dei problemi che il giovane Lukács premarxista intolava *L'animia* e le *forme*. Si tratta di dieci saggi (su Rudolf Karschner, Kierkegaard, Novalis, Storm, George Charles-Louis Philippe, Beer-Hofmann, Sterne, Paul Ernst), scritti tra il 1907 e il 1910 e pubblicati nel 1911, che svolgono un ideale sistema filosofico sub-specie saggistica, coagulato attorno alla tesi della «forma» intesa come ordine del caos della vita, momento intermedio fra vita e destino.

Le forme recingono una materia che altrimenti si dissolverebbe nel tutto», afferma Lukács, e il loro compito è quello di operare una scelta, definendosi, al limite, come giudizio sul mondo. «La poesia — scrive ancora Lukács — rappresenta le relazioni fondamentali tra l'uomo e il destino e il mondo, ed è scaturita certamente da questa intuizione profonda». Il poeta riesce a osservare una «classica intensità da farla diventare la vita: perché è il destino che dà alla poesia la forma, e la forma deve sempre aderire all'esistente». «Nei cristiani al poeta e al critico — scrive Lukács — di dare i simboli della vita e di imprimere i contenuti agli spiriti problemi ai miti e alle leggende ancora vitali».

Non solo il poeta, dunque, è questo compito di formare l'ordine del mondo, ma anche il critico. Il saggista Saggista che ha un ruolo particolare da svolgere, secondo Lukács, è il critico. Il critico è il saggista che si pone il problema di una collocazione teorica, il problema del saggio: dove cioè egli si chiede «in che misura gli scritti veramente grandi, appartengano alla categoria dei saggi e in che misura questa

è una forma autonoma». A questa domanda Lukács risponde che anche il saggio è una rappresentazione formale, costituisce un genere artistico, in quanto ha un valore di mediazione verso la forma. Il saggio è però ben distinto dalla poesia, di cui assume, verso la vita, soltanto l'atteggiamento, e si trova in posizione intermedia fra poesia e filosofia. Il saggista moderno ha il compito di vedere l'esistente e mostrarlo agli altri: vedere l'idea, come avviene negli scritti di Platone, che Lukács prende a modello. Non si può non pensare a quanto di queste idee sono finite negli scritti di un altro saggista famoso, Adorno.

L'animia e le *forme* è stato tradotto in Italia (e bene, a cura di Sergio Bologna, e con una breve introduzione di Franco Fortini, pubblicata nel 1963) con cinquant'anni di ritardo: molto gli ha nociuto, evidentemente, l'essere stato ripudiato dall'autore, e più, forse, un clima culturale italiano o troppo chiuso o troppo svagato. Perché in questo libro, anche se in forma deficiente, ma con un'idea logica, sono affrontati i problemi centrali dell'opera sull'arte e nell'arte. Le questioni del rapporto fra verità del mondo e verità della forma e totalità creativa, fra informalità e forma come organismo, sono affrontate al massimo livello costituzionale della trama de *L'animia* e le *forme*, sono problemi di oggi: costituiscono gli aspetti in cui si frange il problema della vita del mondo e del rapporto fra presa di coscienza e storia.

Dell'instaurazione di questo libro, come da quella di *Teoria del romanzo*, si possono dinanzi strade critiche diverse, addirittura opposte. Ma è innegabile che il problema della coscienza di totalità (di destino, nella terminologia del giovane Lukács) presente nell'opera, costituisce un passaggio obbligato, per qualunque tendenza della critica e dell'arte di oggi.

Giuliano Scabia

notiziario di storia economica

IL FASCICOLO DI FEBBRAIO 1964. Comparative Studies in Society and History — pubblica un discutibile quanto intelligente saggio dell'economista americano Bert Hoeselitz su Karl Marx on secular economic and social development.

NEL N. 3-4 DELLA RIVISTA «La Regione» che si pubblica sotto gli auspici della Amministrazione Provinciale di Firenze, e che è in larga parte dedicato alla conoscenza di diversi problemi della agricoltura toscana nelle zone di mezzadria, si può leggere un articolo di Giuliano Gligoli. Le lotte mezzadrili dopodomani che si ripropone di delineare un primo bilancio, sul piano informativo e su quello critico, e ricerca di particolari mezzadrili a partire dagli anni della lotta di Liberazione nel quadro della inarrestabile crisi dell'istituto mezzadrile nella regione toscana.

STANNO PER USCIRE gli Atti del colloquio sul tema Charbon et sciences humaines svolti a Lille dal 13 al 16 maggio 1963 durante il quale, in un nutrito gruppo di relazioni e di comunicazioni, furono affrontati i problemi dell'evoluzione storica e delle prospettive di utilizzazione di una materia prima come il carbone che si colloca al centro delle prime fasi di crescita del moderno sistema industriale.

E' STATO RECENTEMENTE pubblicato a New York un volume del noto studioso americano di storia economica europea Shepard B. Clough, *The economic History of modern Italy* sul quale ritorneremo più ampiamente su queste colonne: sembra imminente la traduzione nella nostra lingua.

LE EDIZIONI SCIENTIFICHE Italiane di Napoli annunciano come imminente la comparsa dei primi volumi di una «Biblioteca di studi economici» diretta da Demetrio Demarco sotto gli auspici dell'Archivio storico del Banco di Napoli. La nuova collana si ripropone di «mettere a disposizione di un largo pubblico di studiosi operanti nelle discipline storiche e economiche classiche, attuali e future, di particolari importanza ed originalità e documenti storico-economici di difficile accessibilità». I titoli per adesso annunciati sono i seguenti: G. M. Galaniti, *Delta descrizione geografica e politica delle Sicilie*, a cura di D. Demarco e F. Assante; L. Bianchini, *Delta storia delle finanze del Regno di Napoli*, a cura di N. Cortese; *Economisti romani della Restaurazione*, a cura di R. Colapietra; *Opere economiche di D. Sestini e A. Leanti*, a cura di A. Pettino e La Sicilia nelle inchieste agrarie, a cura di G. Pettino.

Giorgio Mori

Il Consiglio federale deciso a salvare lo svolgimento del campionato

PRESIONI DELLA FEDERAZIONE CALCIO SULLA LEGA

Una proposta saggia

Non assegnare lo «scudetto»

Dal nostro inviato TORINO, 16. Il calcio italiano ci appare come una di quelle cose, che, in una violenta crisi, si ripresentano...

Attilio Camoriano

Dalla Procura di Bologna

Respinta la richiesta del Bologna

Bersani elimina l'azzurro Tarocco

I risultati

Tricolori di boxe

Il comunicato è indubbio

Oggi semifinali del Trofeo Zanetti

Preoccupato solo di salvare il campionato il C. F. ha esaminato anche la possibilità di sciogliere la Commissione Giudicante...

Pasquale vuole un verdetto

Dalla nostra redazione FIRENZE, 16. Il Consiglio Federale della Lega Calcio ha riunitosi d'urgenza oggi a Firenze...

Attilio Camoriano

Dalla Procura di Bologna

Respinta la richiesta del Bologna

Bersani elimina l'azzurro Tarocco

I risultati

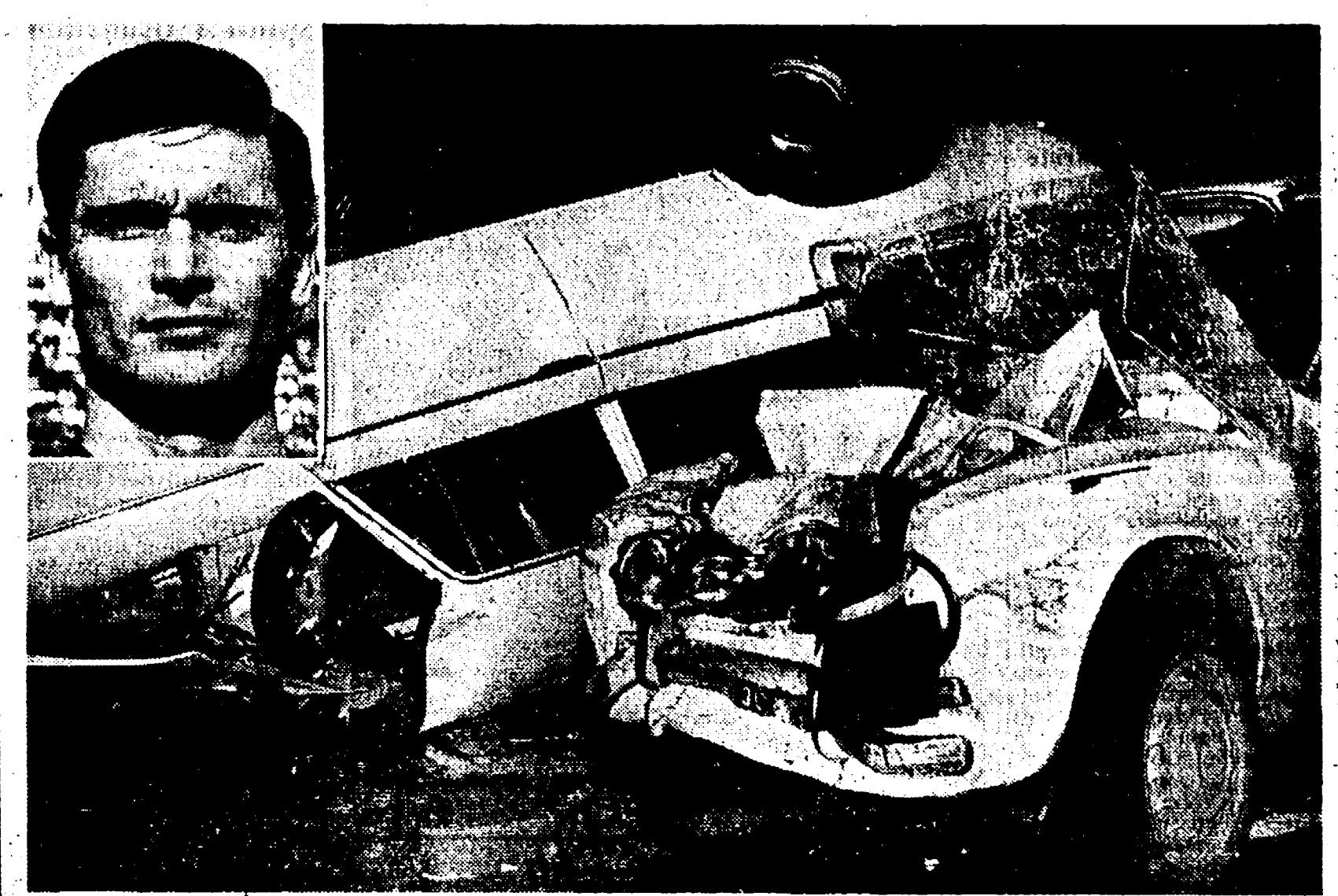
Tricolori di boxe

Il comunicato è indubbio

Oggi semifinali del Trofeo Zanetti

Un morto e quattro feriti sulla Cassia

Giacomini ferito in uno scontro



Le due auto dopo il tremendo scontro. Nella foto piccola, il giocatore della Lazio GIACOMINI.

«Derby all'italiana» la prima prova del Trofeo Cougnet

«Forfait» di Zilioli oggi nella St. Vincent-Meda

Per la mancanza di sparring-partner Rinaldi reclama contro Amaduzzi

Dal nostro inviato SAINT VINCENT, 16. Qui c'è il sole, o almeno c'era fino alle 17, e ne avevamo proprio bisogno...

Gravissimo incidente anche a Poletti

Il giocatore della Lazio GIACOMINI

Il comunicato è indubbio

La realtà dietro le parole di Johnson

«E' dovere degli USA aiutare i vietnamiti»



Domenica sera, in una intervista alla televisione, il presidente Johnson ha dichiarato: «Gli Stati Uniti devono far fronte alla responsabilità. Devono restare nel Viet Nam del Sud e aiutare il popolo vietnamita». Nobili parole! Esse sarebbero ancora più nobili se corrispondessero alla realtà. Questa fotografia, distribuita ieri dall'agenzia americana Associated Press, la realtà nel Viet Nam del Sud la illustra nel migliore dei modi: «Una vecchia contadina vietnamita — dice la didascalia distribuita insieme alla foto — si getta per terra nello sfiorato disperato di impedire ai soldati di portar via suo figlio, che è stato catturato presso il posto di Cai Cal come un partigiano vietcong. I soldati hanno dovuto respingere folle di parenti dopo che alcune centinaia di partigiani erano stati catturati dalle truppe governative».

Gli italiani, che hanno vissuto i rastrellamenti com-

piuti dalle truppe naziste, sanno cosa si nasconde dietro queste definizioni: i «comunisti», i «banditi», i «fuorilegge» catturati a centinaia sono i contadini disarmati e vecchi, le donne inermi, sui quali si rivalgono coloro che non riescono a sconfiggere i partigiani armati. Ora sappiamo che questa immagine si è ripetuta, domenica, centinaia di volte a Cai Cal, nel delta del fiume Mekong: dolore e disperazione terribilmente reali di vecchie contadine, sotto la minaccia altrettanto reale di buoni fucili di marca americana, come quello che si vede qui in primo piano.

È un modo come un altro di «aiutare il popolo vietnamita»: ma è anche un modo, terribilmente efficace, di far capire che questa guerra di repressione deve finire. Non era questo, probabilmente, ciò che Johnson aveva in mente; ma è questo che tutti debbono ora chiedere al presidente degli Stati Uniti.

Inventate dal dott. Dreifus

Cecoslovacchia: lenti a contatto usabili per molte ore di seguito

Il costo di produzione straordinariamente basso - Imminente la vendita al pubblico

Dal nostro corrispondente

PRAGA, 16. Una umanità senza occhiali è il sogno del dottor Dreifus, uno dei dirigenti della seconda clinica oculistica dell'ospedale Carlo a Praga. Ma poiché la medicina non ha ancora trovato il modo di correggere le principali imperfezioni della vista, per eliminare l'astigmatismo, il miopia, i presbiteri, gli astigmatismi, era necessario studiare qualcosa che consentisse la vista senza alterare la fisiologia e senza impacciare i movimenti.

L'idea di lenti a contatto da applicarsi all'interno dell'occhio è già vecchia di molti anni. Ma non ha trovato fin qui larga diffusione, a causa della difficoltà sopportabilità di questo tipo di lenti, come sono state fabbricate fino ad ora negli Stati Uniti e in altri paesi occidentali. Bisogna poi tener conto dei prezzi proibitivi che le piccole calotte fabbricate con vetri organici o minerali hanno ancora da noi e nei paesi occidentali. Il 17 per cento dei sofferenti di disturbi visivi non possono, infatti, tollerare le normali lenti a contatto.

Il dottor Dreifus, in collaborazione con una numerosa équipe di medici e di chimici dell'Accademia delle scienze cecoslovacche, ha lavorato, dal '53 ad oggi, ad un nuovo progetto, che ora sta dando effetti sorprendenti: quello della fabbricazione di lenti a contatto fatte con micromateriali — gli idrogel — capaci di assorbire l'acqua e quindi i liquidi di secrezione dell'occhio. Gli anni dal '53 al '60 sono stati dedicati ad innumerevoli esperimenti su animali, tesi a dimo-

strare innanzitutto che gli idrogel, finora mai usati nell'ottica, non sono sostanze cancerogene e in secondo luogo, a mettere a punto la perfetta tollerabilità da parte dell'occhio umano.

Si tratta infatti della sostanza che più si avvicina alla composizione chimica e fisica della cornea. Grazie alla sua perfetta elasticità, può essere applicata volta introdotta nell'occhio, soffice ed elastica come una parte dell'occhio stesso. Non si tratta più, come con la lente di vetro, di un corpo estraneo introdotto nel delicatissimo organo, ma di una nuova parte che viene ad integrare l'occhio difettoso.

Perciò, per l'uso delle nuove lenti non esistono controindicazioni. Nessun paziente fino ad oggi è stato incapace di sopportarle. In questa fase, considerata ancora sperimentale, il 50 per cento dei pazienti ha potuto tenere le lenti senza alcun fastidio o stanchezza per 8 ore al giorno; il 6 per cento riesce a tenerle per intere settimane o mesi senza toglierle. Il prezzo di produzione delle lenti idrogel è straordinariamente basso. Esse vengono fabbricate per ora nei laboratori dell'Accademia delle scienze, quasi completamente automatizzato. La vendita al pubblico non è ancora iniziata nemmeno in Cecoslovacchia, ma le lenti vengono date gratuitamente dalla clinica oculistica in casi particolari, quando ad esempio uno solo degli occhi è offeso, e l'uso degli occhiali normali potrebbe portare a squilibri visivi, o in caso di sportivi, di attori, ecc.

Le conclusioni a Stoccolma del congresso della pace

L'Europa del Nord per la zona senza H

STOCOLMA, 16. I delegati del movimento della pace dei paesi dell'Europa settentrionale hanno approvato ieri — al termine della conferenza pacifista del Nord — una risoluzione nella quale si esprime l'accordo per l'accettazione di un patto di non aggressione e di non intervento firmato a Mosca e si auspica la proclamazione di una zona distomizzata nell'Europa del Nord — come passo concreto verso il disarmo, che avrà una influenza favorevole in molte altre parti del mondo dove analoghi piani di zone distomizzate sono stati presentati o sono in discussione.

Nella risoluzione si propongono misure graduali per facilitare il progresso verso la zona priva di H. «Una dichiarazione comune dei governi di Danimarca, Finlandia, Norvegia e Svezia, con la quale i 4 paesi si impegnano a non produrre e a non utilizzare le armi atomiche; la formazione di un comitato nordico che studi la questione delle condizioni e delle garanzie per rendere permanente la zona distomizzata; inda-

Gravi sospetti trovano conferma

A-11: serve solo come aereo - spia

Costruito dalla CIA, costa mezzo miliardo di dollari e non ha impieghi commerciali - Una storia avventurosa

WASHINGTON, 16

Quale sarà l'impiego dell'A-11, l'eccezionale velivolo capace di volare alla velocità di duemila miglia orarie e ad una quota operativa di trentatremila metri, la cui realizzazione è stata annunciata dal presidente Johnson nella sua conferenza stampa del 29 febbraio? L'interrogativo è all'ordine del giorno sulla stampa americana, da quando la rivista specializzata Aviation Week ha rivelato che «l'apparecchio più veloce del mondo» è nato come aereo - spia, sotto il diretto controllo della CIA, ed è stato effettivamente impiegato per «ricognizioni» fotografiche di obiettivi militari nell'URSS e nel mondo socialista.

Le indiscrezioni di Aviation Week non hanno provocato, da parte degli ambienti ufficiali, una presa di posizione chiara. Ci si è limitati a negare, in forma piuttosto sbrigativa, che l'A-11 sia stato effettivamente adoperato per «voli-spia». E si è aggiunto che, da questo punto di vista, tanto l'U-2 quanto i suoi eventuali successori possono considerarsi «velivoli dopo l'avvento dei «satelliti-spia» (i tipi Vela Hotel, Vela Sierra e Vela Uniform, destinati a controllare esperimenti nucleari e missilistici, e il tipo Samos, per la ripresa televisiva, fotografica) sicché una destinazione del genere non varrebbe l'eccezionale spesa — mezzo miliardo di dollari — sostenuta per realizzare il velivolo.

Non vi è dubbio, allo stato attuale delle cose, che lo stesso stato progettato come sostituto del quattro volte meno veloce U-2, la cui carriera è stata ingloriosamente interrotta dai missili sovietici nel cielo di Sverdlovsk, il 1 maggio del '60. L'ordine di costruirlo era stato emanato segretamente dalla CIA qualche settimana prima di tale incidente; gli stessi tecnici e la stessa casa — la Lockheed Aircraft Corp. — che avevano costruito l'U-2 vi lavorarono poi per cinque anni, dapprima in un speciale comparto sperimentale segreto della compagnia in California, poi alla base aerea di Edwards. All'intero piano venne data una classificazione di sicurezza superiore a Top secret: solo un migliaio di persone, comprese alcune figure di spicco del gruppo di parlamentari chiamati a contribuire alla approvazione dei finanziamenti (dissimulati, secondo l'uso della CIA, sotto diversa destinazione), ne erano a conoscenza.

Il velo del segreto è stato lacerato, come si è già detto, poco più di due settimane fa, dal presidente Johnson in persona. Perché? I motivi sembrano essere due. Innanzi tutto, si dice, il governo non era più in grado di mantenerlo, dato il numero crescente di persone interessate alla produzione dell'A-11. In secondo luogo, era divenuto indispensabile dare pubblicità alle eccezionali soluzioni tecniche trovate e messe a frutto per l'aerospazio per evitare inutili sprechi di denaro e di energie in altri settori dell'aeronautica più avanzata.

Significa ciò che si è rinunciato all'impiego dell'A-11 a fini di spionaggio? Molti, qui, ne dubitano. Il disegno dell'apparecchio ne rende infatti impossibile la utilizzazione a fini commerciali: lo si potrebbe impiegare nel campo della difesa aerea, e cioè come intercettore di bombardieri strategici; ma, nell'era missilistica, questo genere di offesa è passato in secondo piano. Infine, l'argomento della maggior efficienza dei «satelliti-spia» non esclude l'uso aggiuntivo di un apparecchio di così alte prestazioni.

C'è chi dice, a questo proposito, che Johnson, dando il suo annuncio, ha rotto solo in parte il segreto; che egli ha cioè deliberatamente attribuito all'apparecchio prestazioni inferiori a quelle reali. L'impiego di speciali leghe a base di titanio per resistere alla barriera del calore permetterebbe ad esempio all'A-11 di sviluppare una velocità centinaia di miglia superiore a quella di cui ha parlato il presidente e trinità di sviluppo della proposta creazione di una zona distomizzata nell'Europa del Nord.

Le SS a Auschwitz

Uccidevano per il gusto di uccidere

E' la deposizione di una ebrea americana - Le accuse di altri testimoni

FRANCOFORTE, 16. Gli atroci particolari della ucraina «conferma» di Auschwitz continuano a passare dinanzi ai magistrati tedeschi che stanno giudicando ventidue torturatori delle SS che operarono in quel lager.

Nell'udienza di oggi ha deposto il teste Herbert Kurz. Fu arrestato nel 1933 dai nazisti perché membro del partito comunista tedesco e da allora, fino a quando venne liberato dalle truppe sovietiche, passò vent'anni nei campi nazisti. Ha riferito alla Corte, in primo luogo, sull'attività criminosa dell'ex sergente delle SS Wilhelm Boger, uno dei maggiori imputati.

«Ho visto Boger uccidere una volta, personalmente, dai 120 ai 150 prigionieri con una carabina di piccolo calibro. Furono abbattuti a gruppi di due o tre. Insieme a me alcuni detenuti poterono assistere al massacro guardando di nascosto attraverso una fessura.

Boger ha interrotto il teste gridando: «Non è vero. Non ho mai sparato contro nessuno». Ed ha concluso con agghiacciante freddezza: «Non era nelle mie competenze».

Kurz ha precisato poi che Boger usava una bicicletta per spostarsi da un angolo all'altro del lager di Auschwitz, tenendo sempre la carabina di traverso sul manubrio. «Quando arrivava sulla bicicletta tutti dicevano: è entrata la morte».

Un giorno — ha raccontato ancora Kurz — ebbi l'ordine di condurre un uomo, un mezzo zingaro, nella camera di tortura dove c'erano Boger e Kaduk. Quando aprii la porta vidi un prigioniero con la faccia insanguinata. Boger e Kaduk mandavano a lui il torturatore e ordinarono anche a me di uscire. Pochi secondi dopo udii gridare e fui chiamato di nuovo dentro. Lo zingaro era legato all'altalena. Boger. Nella stessa giornata fu fucilato. Vidi il cadavere e i segni delle torture erano chiarissimi.

Il teste ha identificato inoltre un altro imputato: l'ex sergente delle SS Oswald Kaduk, di 57 anni.

Quando si ubriacava era particolarmente pericoloso. E spesso era ubriaco. Lo vidi picchiare selvaggiamente un ragazzo di 16 anni; lo abbandonò solo quando il disgraziato perdeva sangue da varie parti del corpo. Non so se il ragazzo riuscì a sopravvivere.

E' stata anche letta in udienza la deposizione scritta di Helen Mahler, una ebrea di cittadinanza americana morta recentemente a New York. Nata e cresciuta a Berlino, riparò in Belgio per sfuggire alla Gestapo. Ma, catturata ad Anversa, fu internata ad Auschwitz dove lavorò come segretaria. La morte è stata provocata da una malattia al fegato contratta nel campo di sterminio.

Boger, scrisse la Mahler, aveva la bramosia di uccidere. Per questo ha commesso tanti crimini e non per obbedire agli ordini.

La teste ricordò anche che l'aguzzino aveva fatto bruciare viva una prigioniera.

«La donna era stata sorpresa mentre cercava di fuggire indossando l'uniforme di ispettrice delle SS. Pensammo che sarebbe stata impiccata pubblicamente, ma ella cercò di tagliarsi i polsi e per punizione fu bruciata viva... Quando Boger ispezionava il campo si lamentava del fatto che i prigionieri fossero trattati troppo umanamente... Oltre l'altalena», un altro sistema di tortura di Boger consisteva nel penetrare le viti nei polli dei prigionieri... Spesso Boger percuoteva gli internati con una sedia o con altri oggetti appena entravano nella sua stanza e prima che potessero dire una parola.

Boger — è sempre la teste a ricordarlo — fece fucilare un'altra prigioniera segretaria, Lilly Teffer, solo perché in una lettera aveva espresso la speranza che la guerra finisse presto.

Anche Hermann Wehrhau, che ha deposto nel pomeriggio, ha identificato in Boger uno degli aguzzini più spietati del lager. «Veniva chiamato la bestia di Auschwitz. Lo uccidevano e gli schiacciò le costole».

Melvin Belli al contrattacco

L'avvocato di Ruby: «Possono ucciderlo»

Egli sostiene che in carcere potrebbero fargli la pelle - Scetticismo della stampa inglese sulla sorte del biscazziere

Perdura il malcontento nel Gabon

LIBREVILLE, 16. Le truppe e la polizia del Gabon hanno preso posizione attorno ai quartieri popolari di Libreville per il timore di scioperi e di dimostrazioni contro il presidente dittatore Leon Mba. Il fermento popolare nel Gabon, infatti, perdura ancora nonostante il clima di stato di assedio imposto da Mba nel paese, dopo che il dittatore deposto in seguito a una rivolta — fu reinstallato al potere da truppe francesi aviotrasportate.

Interrogazione del PCI

Chiesta una indagine sul gen. Trettner



I compagni onorevoli Arrigo Boldrini e Renato Sandri hanno interrogato il presidente del Consiglio, on. Moro, e il ministro della Difesa, on. Andreotti, a proposito delle accuse mosse dai dirigenti della Repubblica Democratica Tedesca al nuovo ispettore generale della Bundeswehr (l'esercito della Germania di Bonn), generale Heinz Trettner.

Secondo le notizie fornite dalla RDT risulta infatti che il generale Trettner, nel 1944, diresse, come comandante della IV divisione di paracadutisti della Wehrmacht nazista, azioni di rappresaglia contro i partigiani e popolazioni civili in Toscana e in Emilia.

Boldrini e Sandri chiedono che il governo italiano promuova un'indagine per verificare la esattezza di queste informazioni. Qualora emergesse responsabilità soggettive o oggettive a carico del generale — conclude l'interrogazione — dovrebbe essere fatto presente al governo della Repubblica Federale Tedesca che l'Italia considera un'inquinabile offesa la designazione al comando dell'esercito di Bonn di un uomo che ai macchi di gravi colpe nella lotta contro il movimento nazionale di Liberazione italiana».

Bonn alle prese con lo scandalo

Erhard preoccupato per le rivelazioni sul passato del nuovo capo della Bundeswehr

BONN, 16. Secondo informazioni diffuse a Bonn il cancelliere Erhard avrebbe in questi giorni chiesto il fisco personale del nuovo ispettore generale della Bundeswehr Heinz Trettner. Ex generale nazista come i suoi due predecessori alla testa della Bundeswehr, Heusinger e Foertsch, costui venne recentemente denunciato come responsabile di crimini di guerra in una conferenza stampa internazionale dal prof. Albert Norden, nella capitale della RDT. In particolare Norden rivelò che Trettner aveva partecipato agli eccidi di Guernica, durante la guerra

DALLAS, 16. I difensori di Jack Ruby continuano la partita che ha per posta la vita dell'assassino del presunto uccisore del presidente Kennedy. Perduto con la sentenza che condanna Ruby alla sedia elettrica — la prima mano dell'avv. Melvin Belli continua a giocare le sue carte. Ha aperto con l'annuncio che il suo protetto ha chiesto di poter essere sottoposto al «Lie detector» (la macchina per scoprire le bugie), ed ha continuato il gioco, lasciando intendere che la vita di Ruby è in pericolo nella prigione di Dallas, dove l'ex gangster è stato rinchiuso in attesa dell'esito dei vari ricorsi che hanno presentato i suoi avvocati.

Belli, infatti, ha formalmente invitato lo sceriffo di Dallas, Bill Decker, a prendere ogni precauzione — perché Jack Ruby rimanga in vita. La sua morte — secondo l'avvocato — «sarebbe il modo di impedire un appello, come pure costituirebbe un'altra maniera, per questa corrotta città di Dallas, di disporre di Ruby». Naturalmente Belli parla della «città corrotta», perché così ha il gioco facile ed ha modo di far sentire la propria parola a chi deve sentirlo.

Esprimendo le proprie preoccupazioni per la sorte di Ruby, Belli ha ventilato l'ipotesi che il condannato possa essere ucciso, nella prigione, da un altro detenuto che verrebbe introdotto nella sua cella, e non ha scartato nemmeno l'ipotesi che Ruby possa tentare il suicidio. Si convalida, così sempre più, la tesi di coloro che, subito dopo la sentenza, sostenevano che, in un modo o nell'altro, l'uccisore di Lee Oswald non sarebbe finito sulla sedia elettrica. Il gestore del «Carousel», infatti, può contare, oltre che sulle possibilità di appello, che gli assicurano almeno altri tre anni di vita, anche sul fatto che c'è in America chi ha tutto l'interesse a che Ruby non parli dei suoi rapporti con Lee Oswald e con la guardia J.D. Tippit. Anche perché la madre di Oswald ed i suoi legali non hanno affatto rinunciato a far luce sulle ragioni che hanno portato all'assassinio dell'ex marinaio.

Mark Lane, l'avvocato di New York, che ha assunto la difesa postuma di Lee Harvey Oswald, ha infatti annunciato ieri a San Francisco di aver raccolto le dichiarazioni di nove testimoni i quali affermano che i colpi che hanno ucciso il presidente Kennedy a Dallas non sono stati sparati da una finestra del «deposito libri scolastici del Texas» e quindi alle spalle del presidente, ma da una posizione davanti alla vettura presidenziale.

L'avv. Lane ha anche sottolineato il fatto che non è stato finora possibile trovare un solo testimone che possa stabilire un legame diretto tra Oswald e l'uccisione di Kennedy.

Tra i testimoni, il legale ha anche fatto il nome di un rappresentante democratico del Texas, il quale tuttavia, e se ne comprende la ragione, si è affrettato a smentire.

A Dallas, intanto, e in tutti gli Stati Uniti, vengono seguiti con molto interesse i commenti che alle sentenze vanno facendo i giornali europei. Vivo interesse ha suscitato una corrispondenza da New York del liberale inglese «Guardian», nella quale si mette in dubbio che Jack Ruby salga mai sulla sedia elettrica.

USA

Si delinea un blocco Nixon-Goldwater

FRESNO (California), 16. I militanti repubblicani della California — feudo dell'ex vice presidente Richard Nixon — dopo una tempestosa riunione di dodici ore, hanno dato il loro appoggio alla candidatura del sen. Barry Goldwater per le imminenti elezioni primarie dello Stato.

I sostenitori californiani del governatore di New York, Nelson Rockefeller, principale avversario di Goldwater, hanno abbandonato la sala in segno di protesta contro la decisione, che sembra confermare il delinearsi di un blocco di destra Goldwater-Nixon.

rassegna internazionale

Gli Stati Uniti e la partnership

Walter Rostow, che a quanto sembra è rimasto uno dei più autorevoli consiglieri della Casa Bianca...

ricana, che raggiungerà probabilmente il culmine a poca distanza dall'inizio del negoziato tariffario...

Mentre affluiscono le forze dell'ONU

Nuove minacce turche di sbarco a Cipro

Inonu ha ottenuto dal Parlamento i pieni poteri - Gli inglesi ritardano il ritiro delle loro truppe dall'isola

NICOSIA, 16. L'atteggiamento aggressivo del governo turco, e la ostinazione con cui esso si attacca ai privilegi che gli derivavano dagli accordi di Zurigo...

De Gaulle giunto ieri in Messico



CITTA' DEL MESSICO - L'abbraccio fra De Gaulle e Lopez Mateos...

Imponente schieramento di sicurezza all'aeroporto - Un commento della TASS

CITTA' DEL MESSICO, 16. Il presidente francese De Gaulle è giunto questa sera a Città del Messico in visita ufficiale di tre giorni...

Sulle orme di Adenauer

Oltranzismo anti-URSS di Erhard al congresso della CDU ad Hannover

Professione d'amicizia per gli Stati Uniti e per De Gaulle - Impacciata difesa del veto di Bonn a un accordo sul lasciapassare a Berlino

HANNOVER, 16. Ieri Adenauer, agli Erhard, il congresso della CDU - il partito clericale della Germania occidentale...

sostanza, dalle posizioni del precedente governo, anche se egli le ha presentate come una «nuova iniziativa»...

Voto unanime del Parlamento

La Libia chiede la liquidazione delle basi USA

Verranno abrogati i trattati militari con Washington e Londra ed espulse le truppe straniere

IL CAIRO, 16. Radio Cairo annuncia che il parlamento libico ha approvato all'unanimità, in linea di principio, la fine dell'accordo militare tra Stati Uniti e Libia...

Krusciov a colloquio coi delegati rumeni di ritorno dalla Cina

MOSCA, 16. Durante il colloquio - aggiunge l'agenzia sovietica - i compagni sovietici e i compagni rumeni guidati da Ion Gheorghe Maurer...

Relazioni consolari fra Ceylon e RDT

COLOMBO, 16. E' stato oggi annunciato ufficialmente che la Repubblica democratica tedesca ha istituito un proprio consolato generale nella capitale di Ceylon...

Ferito uno degli aviatori USA abbattuti sulla RDT

FRANCOFORTE, 16. Le autorità militari sovietiche hanno informato il quartier generale delle forze armate USA in Europa che uno dei tre aviatori americani dell'aereo abbattuto...

DALLA PRIMA

Federconsorzi

siamone nella beffa) si facciano eleggere dai Consorzi provinciali dominati dai «bonomiani»...

Moro

sembra dubbio, al termine del dibattito - non potrà eludere la sua risposta agli interrogativi che gli vengono posti...

IL GOVERNO SUL C.N.E.N.

Oggi, secondo quanto è stato annunciato ieri, il governo risponderà all'interpellanza comunista sulle responsabilità di Colombo nella vicenda del C.N.E.N.

Minacce di Johnson all'America latina

WASHINGTON, 16. Il presidente Johnson ha dichiarato oggi che «l'intera posizione degli Stati Uniti sarà impegnata, all'occorrenza, per difendere qualsiasi governo alleato»...

L'AVANTI! SULLA LEGGE URBANISTICA

Mentre sempre più pesanti si fanno le pressioni della destra sulla Corte Costituzionale, perché questa adotti un verdetto di «inopportunità» sulla legge edilizia...

MARIO ALICATA - Direttore

LUIGI PINTOR - Condirettore Taddeo Conca - Direttore responsabile

Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555

